



Spello e Bettona

**Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona – Società Cooperativa
Bilancio dell'esercizio 2007**

101° ESERCIZIO DALLA FONDAZIONE

Pintoricchio, particolare Chiesa Santa Maria Maggiore di Spello, Cappella Baglioni



Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona
Società cooperativa

Fondata il 1° Settembre 1907
N. Iscr. Reg. delle Imprese di Perugia, Cod. Fisc. e P.Iva 00228700548 - ABI 08871
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 749
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159417

SEDE LEGALE - PRESIDENZA - DIREZIONE
SPELLO - Piazza della Pace n. 1 - Tel 0742 3361 - Fax 0742 336242
e-mail: segregen@spello.bcc.it
www.bccspelloebettona.it

DIPENDENZE:

SPELLO - Centro Storico - P.zza della Repubblica - Tel. 0742 651486 - Fax 0742 652923
SPELLO - Capitan Loreto - Via delle Regioni - Tel. 0742 301432 - Fax 0742 301838
BASTIA UMBRA - Loc. Costano - Via San Rufino, 24 - Tel. 075 8012548- Fax 075 8019760
BASTIA UMBRA - Via S. Pertini, 109/111 - Tel. 075 8002036 - Fax 075 8012222
FOLIGNO - Viale Firenze, 78 - Tel. 0742 320276 - Fax 0742 320278
FOLIGNO - Via Manin - Tel. 0742 340259 - Fax 0742 340791
BETTONA - Loc. Passaggio - P.zza del Popolo, 12 - Tel. 075 9869323 - Fax 075 9869868
BETTONA - P.zza Cavour, 17 - Tel. 075 9869883 - Fax 075 9869977
ASSISI - Frazione Petrignano - Via Matteotti, 49 - Tel. 075 8098082 - Fax 075 8098083

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	GIROLAMI Giorgio
Vice Presidente Vicario	CAMPAGNACCI Lucio
Vice Presidente	TRIBOLATI Gianluca
Consigliere	ANTONINI Antonio
Consigliere	BOLDRINI Romina
Consigliere	CACCINELLI Marco
Consigliere	TINI BRUNOZZI Giovanni

DIREZIONE

Direttore Generale	DEL SAVIO Maurizio
--------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIERMARINI Dott. Franco
Sindaci effettivi	CECCHETTI Dott. Alessio
	FERRANTI Prof. Giuseppe

COMPAGINE SOCIALE

Al 1° Gennaio 2007 Soci n.	1004
Soci entrati n.	51
Soci usciti n.	16
Al 31 Dicembre 2007 n.	1039

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

1. Introduzione

Le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC-CR erano il 10,5% del totale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari.

La crescente affermazione di mercato delle BCC-CR trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

In questi anni le nostre banche hanno investito nello sviluppo delle economie locali, nel promuovere inclusione, nel favorire la coesione. Hanno scelto di investire nell'economia reale e non in quella finanziaria (talvolta più redditizia). Hanno creato e sostenuto occupazione, in modo diretto (+18% negli ultimi cinque anni) ed indiretto. Si sono confermate riferimenti dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, quello che viene definito Terzo Settore.

Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro sistema: sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare banca mutualistica all'interno di una rete.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1 Il contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti.

Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale e al rialzo quelle d'inflazione; ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente.

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata" per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione dell'economia statunitense è proseguita a un ritmo elevato (+4,9 per annuo a fine settembre).

Lo sviluppo dell'economia nei primi nove mesi dell'anno è stato trainato soprattutto dalla crescita degli investimenti fissi delle imprese (+9,3 per cento) e dalla forte accelerazione delle esportazioni (+19,1 per cento), che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. La domanda è stata sostenuta anche dai consumi, sulla cui dinamica non hanno ancora inciso la flessione dei prezzi delle abitazioni e, più in generale, gli effetti della crisi del mercato dei mutui. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in ottobre e novembre, sostenuti dal favorevole andamento dell'occupazione, pur in presenza di una riduzione del reddito disponibile in termini reali.

Si è accentuata ulteriormente, invece, la caduta degli investimenti residenziali, la cui quota sul prodotto interno lordo (PIL) è scesa dal 6,2 per cento nel 2005 al 4,5 del terzo trimestre 2007.

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il Federal Open Market Committee nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui federal funds deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del mese di gennaio: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007 (forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la Federal Reserve (FED) ha ridotto per ben due volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio e poi di ulteriori 50 punti base a fine mese, fino all'attuale livello del 3 per cento.

La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro fino alla fine di novembre, quando ha raggiunto il minimo di 1,49 dollari. Nelle settimane successive ha recuperato parte delle perdite e all'inizio di febbraio veniva scambiata a 1,45 dollari per poi ripiombare sino al minimo storico di 1,59 in questo mese di marzo 2008.

La crescita del prodotto interno lordo del Giappone è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento nel secondo.

Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11 per cento) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

In relazione all'andamento dell'inflazione, l'aumento dei prezzi al consumo rilevato in autunno è da imputare interamente alle componenti dei beni alimentari e dei prodotti energetici, al netto delle quali la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi è rimasta lievemente negativa.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5 per cento dallo scorso febbraio); le attese degli operatori di un imminente rialzo sono progressivamente venute meno negli ultimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'area euro appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8 per cento sul trimestre precedente contro il +0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007.

L'indicatore €-coin¹ è, inoltre, in flessione dall'inizio dell'anno, la produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008. Le attese di contenimento dell'inflazione si basano sull'ipotesi che i recenti rincari delle materie prime nei mercati mondiali mostrino un'inversione di tendenza, come risulta dalle quotazioni correnti dei contratti futures, e, in misura più rilevante, che non si concretizzino effetti di secondo impatto generalizzati sul processo di determinazione di salari e prezzi.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2 per cento dal 7,4 dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni ottanta.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento.

Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di "wait and see": i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflattiva; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato

¹ Indicatore elaborato dalla Banca d'Italia che fornisce ogni mese una stima della crescita di medio - lungo periodo del PIL nell'area euro.

della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

2.1.1 L'andamento macroeconomico in Italia

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in Italia sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell'espansione dell'occupazione rilevata nell'anno precedente: l'ultimo aggiornamento divulgato dall'ISTAT, relativo al terzo trimestre dell'anno, evidenzia che l'occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nei Servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

2.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro: al 4 per cento il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e rispettivamente al 5 ed al 3 per cento il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

Alla fine dei primi nove mesi del 2007 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nello stesso mese del 2006. Con

riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7 per cento.

2.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano²

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento³ annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento⁴ annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

2.4 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita

² Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2008.

³ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 :.impieghi propri totali.

⁴ Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1041812+d1041824: "depositi, PCT e obbligazioni".

e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta⁵ raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

2.4.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.4.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento).

Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine del III trimestre dell'anno al 6,7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4 per cento, a fronte del 52,5 per cento del sistema bancario.

⁵ Si considera la raccolta complessiva da clientela residente, comprensiva di obbligazioni.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2 per cento; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3 per cento), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1 per cento).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3 per cento, contro il 13,9 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8 per cento (5,6 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore "imprese artigiane ed altre imprese minori" con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

L'espansione del volume dei crediti BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007. In particolare, l'affidamento medio a famiglie (produttrici e consumatrici) è ormai superiore a quanto si rileva per il sistema bancario complessivo, mentre l'importo medio del fido concesso alle imprese rimane più elevato per le altre banche, anche se il gap si va riducendo.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo; la crescita è stata maggiore, superiore a quella degli impieghi, in alcune aree del Nord-Est.

E' opportuno sottolineare che la crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC-CR sono cresciute maggiormente forse si sono esposte a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi.

Ciò nonostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate⁶, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

Anche a tal riguardo la situazione è differenziata a livello territoriale: gli incagli sono diminuiti, infatti, nelle BCC del Nord-Ovest, sono cresciuti significativamente altrove.

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente; anche in tal caso l'andamento è, però, difforme nelle diverse aree territoriali: si riduce sensibilmente al Sud, pur rimanendo ancora su livelli significativamente superiori rispetto alla media di categoria, è sostanzialmente stabile nel Nord (aumenta in alcune Federazioni, diminuisce in altre), cresce al Centro.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7 per cento su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3 per cento). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8 per cento, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 4,2 per cento su base d'anno, contro il +1,1 per cento del sistema bancario complessivo. La composizione dell'attivo delle BCC-CR continua a risentire di una certa rigidità che comporta il permanere di un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo pari a

⁶ Le informazioni relative alle partite incagliate sono aggiornate a metà 2007.

quasi il doppio di quanto registrato in media nel sistema bancario complessivo e preclude un'allocazione maggiormente profittevole della liquidità temporaneamente disponibile.

2.4.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre).

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e, in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Il tasso di sviluppo della raccolta obbligazionaria presenta una forte variabilità tra aree geografiche, con una dinamica significativamente superiore alla media di Categoria nel nord-est della penisola ed un tasso di crescita più moderato nel Meridione dove il ricorso ad altre forme, più tradizionali, di raccolta a termine è più diffuso.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

2.4.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del cost income ratio,

noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5 per cento di fine 2006 al 61,6 per cento di giugno 2007.

3. L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti, con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori, accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Basilea 2

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap).

Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

Direttiva MiFID

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

4. La sfida della concorrenza

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale reputazionale.

Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Tali tesi, rappresentate dal Credito Cooperativo nel corso dell'Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 18 luglio scorso, sono state condivise anche dai rappresentanti delle diverse forze parlamentari.

5. Le sfide "interne"

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone.

- In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC-CR un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di

accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, call center, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione. Spostando, inoltre, l'operatività più tradizionale e/o standardizzata su canali remoti si riducono i costi e si liberano risorse da destinare ad ulteriori ed innovative attività di relazione.

- Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese. Permangono per le BCC-CR i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo". Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la partnership con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute. D'altro canto, merita attenzione l'intensificarsi delle relazioni con le imprese di maggiori dimensioni, fenomeno che pare connesso all'espansione territoriale del Credito Cooperativo, alla sua crescente urbanizzazione, e dunque essere riconducibile ad un'evoluzione del "fare banca del territorio" che ci connota. Certamente è in ogni caso essenziale affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi. Sarà infine opportuno mantenere forti l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali sono importanti interlocutori (oltre il 10,5% del totale dei crediti al non profit proviene dalle BCC-CR).
- Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il cost income ratio. Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC, che voglia essere "buona banca", ma insieme anche "buona cooperativa". Si dovrebbe in particolare considerare che, per attuare la mutualità, la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un cost income rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci e il territorio. In tal senso si sta lavorando a livello nazionale, con l'obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati sull'identità delle BCC-CR.

6. La logica di risposta alle sfide: la "cooperazione totale"

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide

non può che essere quella della "cooperazione totale". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

E' in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI).

A livello europeo, si sta affermando una prassi a favore di schemi di garanzia molto articolati, basati non solo su fondi a chiamata e su contributi proporzionali alla massa protetta. Nell'Unione Europea la gran parte dei fondi di garanzia dei depositanti prevede forme di contribuzione ex ante o miste, elemento questo che va certamente a favore dell'attenuazione di problemi di moral hazard dal lato delle banche partecipanti. Allo stesso tempo, si tende a introdurre meccanismi di contribuzione basati sul rischio, che ugualmente favoriscono comportamenti virtuosi, come attuato dalle BCC già con il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

In questo contesto, appare ancora più evidente l'importanza del progetto di costituzione del FGI. L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- a) ottenere il beneficio della "ponderazione zero" sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- b) ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating "di base" per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del "sistema BCC", quali:

- la realizzazione di una autentica "finanza di sistema";
- un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (funding) e nella provvista obbligazionaria delle BCC-CR;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della "ponderazione zero";
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un Gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una governance unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona.

Determinante pertanto diventa per noi l'adozione di uno stile manageriale "cooperativo", capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell'eccellenza professionale

nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

E' questo un compito che impegna tutti, a partire dai vertici delle BCC-CR, e a cui tutti siamo impegnati a dare risposta.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto. Che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti.

I nostri obiettivi da 125 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza. Che resta, statutariamente: garantire convenienza (favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali); promuovere ben-essere (il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche); educare alla solidarietà e alla responsabilità (promuovere la cooperazione e l'educazione al risparmio); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare ed incentivare la democrazia economica (forme adeguate di democrazia economico-finanziaria).

Questa è la funzione della nostra BCC-CR nel mercato.

Essere e diventare sempre di più "banca di comunità" è il nostro impegno.

Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Almeno tre sono le condizioni che consentono il raggiungimento di questo obiettivo:

- quando la finanza è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero di persone possibile, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;
- quando è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;
- quando è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza "utile", non autoreferenziale, ma al servizio.

La qualità e l'intensità del cammino percorso in questi anni ci riempie di orgoglio.

La nuova fase che si sta per aprire, con grandi scelte e grandi sfide, ci sollecita a nuovi esercizi di responsabilità.

Sappiamo che ci dovremo confrontare realisticamente con incognite e opportunità che lungo la strada continueremo a incontrare. Ma che non potranno sottrarsi alla verifica rigorosa della coerenza.

Lungo le frontiere, talvolta impervie, della serietà e della fedeltà, si gioca il futuro di lungo periodo delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali.

Lungo le frontiere della coerenza si dovranno esprimere la mutualità (a favore dei soci, quella di territorio, quella di sistema) e la competitività.

Ci incoraggia l'evidenza dei fatti. Soprattutto negli anni della crisi e della stagnazione, le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali hanno perseguito sentieri di coerenza. Così facendo, hanno sottratto quote di mercato - sia negli impieghi, sia nella raccolta - ai grandi gruppi che apertamente ammettono di inseguire le modalità di relazione tipiche delle banche locali.

Le BCC-CR hanno affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla "alluvione" normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema.

La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità (o la non volontà, purtroppo diffuse) di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società.

Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC-CR o, almeno, "normalizzarla". Ma ciò non è possibile.

L'identità della BCC, la sua mutualità, non rappresenta una cornice "alta" di valori lontana dall'operatività e neppure un criterio o un vincolo per la destinazione di una parte degli utili, ad esempio a beneficenza. Non sta prima o dopo il business, non interviene soltanto "a monte" come ispirazione, o "a valle" come correttivo (ad esempio, nella distribuzione dell'utile). La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, all'interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

E' sul valore, pertanto, ma il valore totale - economico e meta-economico - che la nostra impresa deve essere misurata.

E' questo che la nostra BCC chiede in primo luogo a voi, anzi a noi, soci.

7. La gestione della Banca

7.1 Premessa

Il documento di bilancio che vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea con il D.Lgs.n. 38 del 28 febbraio 2005 e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di forme tecniche nei bilanci bancari.

7.2 Il Conto Economico

7.2.1 Il margine di interesse

Il margine di interesse si incrementa del 1,44% passando da 7.447 migliaia di euro del 31.12.2006 a 7.553 migliaia di euro; ciò in funzione della diversa dinamica delle masse, degli interessi attivi che registrano una progressione del 21,67% rispetto agli interessi passivi che di contro si implementano del 67,05% ed in presenza di una forbice dei tassi stessi mantenutasi su livelli giudicati ottimali intorno ai 4 punti percentuali.

7.2.2 Il margine di intermediazione

L'aggregato si attesta a 8.881 migliaia di euro con un incremento di 157 migliaia di euro con una progressione dell'1,80% confermando la performance della gestione del denaro.

Sugli aspetti specifici di tale dinamica si riferisce più compiutamente nel capitolo 7.2.3.

7.2.3 Il risultato netto della gestione finanziaria

Nell'esercizio 2007 la gestione finanziaria si è chiusa per il concorso di fattori di costo aventi natura straordinaria con un leggero decremento rispetto all'esercizio 2006 quantificabile in 230 migliaia di euro pari al - 2,84%; ciò è dovuto per 437 migliaia di euro all'imputazione a conto economico della valutazione al valore di mercato dei titoli di debito sottoscritti dalla clientela portatrice delle obbligazioni Repubblica Argentina in default e per 386 migliaia di euro alle maggiori rettifiche sui crediti prudenzialmente eseguite sia analiticamente che per effetto di valutazione collettiva in base alla normativa IAS.

L'operazione "Argentina" è stata perfezionata secondo la delibera dell'assemblea ordinaria dei soci del gennaio 2007.

Si sottolinea che senza questa ultima componente il risultato della gestione finanziaria avrebbe registrato di contro un incremento di 207 migliaia di euro.

7.2.4 I costi operativi

I costi operativi, calcolati al netto della somma algebrica degli oneri e proventi di gestione, registrano un trend di crescita superiore al margine di intermediazione (+5,59%); l'esercizio è stato infatti caratterizzato da eventi eccezionali, quali il "centenario" dalla fondazione dell'Istituto e dalla quota in contanti riconosciuta ai possessori delle obbligazioni Repubblica Argentina in default che hanno aderito all'offerta (146 migliaia di euro).

Nel complesso si incrementano di 329 migliaia di euro passando da 5.867 migliaia di euro a 6.196 migliaia di euro. In particolare rispetto all'esercizio precedente risultano in crescita sia i costi di amministrazione (+4,90%) che i costi del personale (+7,95%), le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni crescono del 7,98% rispetto all'esercizio precedente mentre gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri fanno segnare un decremento del 90,32%.

Il rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost income ratio*) si attesta a 69,38 contro il 63,22 registrato nell'esercizio precedente, risulta certamente influenzato dalla presenza di costi straordinari, che se depurati porterebbero l'indice al valore di 61,05%, in linea con il del sistema "BCC".

Il dato risulta tuttora lontano dai livelli di efficienza del sistema bancario, in quanto il sistema BCC sconta i propri nodi strutturali tra cui l'attività svolta nei confronti dei soci, che costituiscono comunque un valore di missione per il credito cooperativo.

7.2.5 Utile del periodo

Al netto della fiscalità il conto economico chiude con un utile netto di euro 953 migliaia di euro contro 1.676 migliaia di euro del 2006.

Il ROE, il rendimento del capitale, si attesta al 4,70% contro il 9,02% del 2006.

Il dato economico 2007 va tuttavia interpretato nel senso che la gestione tecnica della banca al netto delle componenti negative straordinarie e comunque non ricorrenti per complessivi 1.054 migliaia di euro riconducibili in particolare:

- 1- alla operazione "Argentina" – quota rettifica di valore e contanti-;
- 2- all'esodo incentivato di personale;
- 3- maggiori costi evento "Centenario";

sarebbe stato largamente superiore a quello dell'esercizio 2006.

Si rileva peraltro che la fiscalità corrente, rispetto all'esercizio precedente, è risultata maggiore di 166 migliaia di euro a causa di numerose poste interamente o parzialmente indeducibili, nonostante un utile lordo inferiore di 557 migliaia di euro. Di converso le minori aliquote fiscali future, hanno impattato positivamente sulla fiscalità differita e sul patrimonio, facendo segnare un incremento delle riserve da valutazione per euro 172 migliaia di euro.

7.3 Stato Patrimoniale

7.3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti nello stato patrimoniale al valore di presumibile realizzo, al netto cioè delle previsioni di perdita analitiche, il valore residuo viene poi attualizzato alla data della chiusura dell'esercizio tenendo conto del tasso contrattuale e della data di incasso dei flussi finanziari futuri.

Tali rettifiche sono complessivamente pari a 8.179 migliaia di euro, ivi comprese le rettifiche relative alle partite a sofferenza.

Gli impieghi verso la clientela netti ammontano, pertanto, a fine 2007, a 161.590 migliaia di euro, con un aumento del 6,15%.

L'esame analitico delle singole forme tecniche di impiego evidenzia un incremento, anche se in progressiva attenuazione, della componente a medio - lungo termine, fenomeno comune a livello di sistema per effetto del perdurare di condizioni di accesso al credito tuttora vantaggiose pur in un contesto di crescita dei tassi.

Il comparto mutui rallenta la crescita rispetto all'esercizio precedente, crescita che si attesta comunque a 4.191 migliaia di euro, pari al 4,21%. I conti correnti attivi registrano solo un buon incremento di 2.869 migliaia di euro pari al 10,95%, buono anche l'andamento delle altre operazioni di finanziamento che crescono di 1.458 migliaia di euro e del 7,14%.

L'attenzione che la Banca riserva alle famiglie e alle piccole e micro imprese trova puntuale riscontro nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela: il peso percentuale degli affidamenti alle famiglie consumatrici ed alle famiglie produttrici risulta infatti pari al 49,50% del totale.

Il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti viene confermato.

Il peso degli impieghi ragguagliato alla raccolta da clientela ordinaria risulta pari al 77,58% e conferma la vocazione della banca a costituire in ambito locale il punto di riferimento di famiglie e piccole imprese per la realizzazione dei loro progetti.

7.3.1.1 Crediti ad andamento anomalo

Le sofferenze lorde risultano quantificate in 7.744 migliaia di euro, in aumento del 5,53% rispetto al 2006, mentre le partite incagliate risultano pari a 5.196 migliaia di euro, con un incremento del 130,52% sempre rispetto al 2006. In base alla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza viene introdotta tra i crediti ad andamento anomalo la categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni (c.d. *past due*) pari a 1.314 migliaia di euro.

I crediti ad andamento anomalo ammontano pertanto complessivamente a 14.254 migliaia di euro, con un aumento del 19,53% corrispondente a 2.329 migliaia di Euro.

Le rettifiche di valore sulle sofferenze vengono prudenzialmente quantificate in 6.104 migliaia di euro, per cui il valore netto risulta pari a 1.640 migliaia di Euro in crescita del 13,18% rispetto all'esercizio 2006.

Il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi lordi verso clientela è lievemente migliorato, passando dal 4,60% del 2006 al 4,56% del 2007. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti verso clientela, risulta invece in leggero peggioramento passando dallo 0,95% del 2006 all'1,01% del 2007. A livello di sistema il rapporto sofferenze/impieghi, sui dati lordi, è pari al 2,6 per cento per il Credito Cooperativo e del 3,3% per la media di sistema (*dati Federkasse - agosto 2007*). Il rapporto delle sofferenze nette rispetto al patrimonio di vigilanza, risulta essere pari al 7,39% contro il 6,62% del 2006.

Il totale delle attività deteriorate lorde rapportato ai crediti lordi verso la clientela è risultato pari all' 8,39%, contro il 7,80% del 2006; il totale delle attività deteriorate al netto delle rettifiche rapportato al valore netto dei crediti verso clientela è pari al 4,22%, contro il 3,93% del 2006.

Le partite incagliate in bilancio sono state iscritte, per forma tecnica, al valore di presumibile realizzo di 3.892 migliaia di euro, essendo state calcolate rettifiche di valore per complessive 1.304 migliaia di euro.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni sono iscritti in bilancio per 1.300 migliaia di euro, al netto di rettifiche di valore per 14 migliaia di euro.

La dinamica dei crediti deteriorati ha fatto segnare nel 2007 diminuzioni per 4.213 migliaia di euro a fronte di aumenti per 6.542 migliaia di euro come dettagliato nella tabella A.1.7. della sezione E della nota integrativa.

Gli altri impieghi vivi risultano svalutati di 757 migliaia di euro per rettifiche forfettarie a copertura del rischio fisiologico sui crediti; è assente il rischio verso paesi terzi o di concentrazione verso particolari settori di attività non necessitando, quindi, specifici accantonamenti.

7.3.2 Operazioni di investimento finanziario

A fine 2007 le attività finanziarie detenute per la negoziazione e composte totalmente da titoli di debito si sono attestate a 42.000 migliaia di euro contro le 56.047 migliaia di euro del 2006, con un decremento del 25,06%, mentre le attività finanziarie disponibili per la vendita e composte per il 96,85% da titoli di debito si sono attestate a 17.475 migliaia di euro contro le 539 migliaia di euro del 2006, con un incremento di 16.936 migliaia di euro. La composizione degli investimenti è rappresentata per il 97,94% da titoli di stato quotati, per il 2,05% da titoli non quotati.

La ripartizione tra tasso fisso e variabile ha visto la prevalenza del secondo con il 62,67%.

Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 3,94%; il risultato netto dell'attività di negoziazione è risultata negativa per 196 migliaia di euro, si precisa che su questa voce incide l'imputazione a conto economico della valutazione al valore di mercato dei titoli di debito sottoscritti dalla clientela portatrice delle obbligazioni Repubblica Argentina in default.

La liquidità, rappresentata dai crediti verso Istituzioni creditizie presenta un saldo finale di 11.577 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2006 (8.603 migliaia euro).

La liquidità risulta allocata per 2.267 migliaia di euro sui depositi vincolati connessi alla normativa sulla riserva obbligatoria, per 9.225 migliaia di euro sui depositi e conti correnti di

corrispondenza, comprensivi dei crediti in valuta estera per un controvalore di 271 migliaia di euro e per 85 migliaia di euro in titoli di debito, titoli “junior” sottoscritti in relazione all’operazione di CBO3 per il collocamento di nostre obbligazioni sul mercato tramite ICCREA Banca. Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 3,749%.

L’ amministrazione del portafoglio di proprietà, dopo la breve esperienza di gestione in delega presso Iccrea Banca, e’ stata interamente riassunta dalla specifica funzione interna rimanendo ancorata alla impostazione delineata dal consiglio di amministrazione connotata per la presenza di attività investite aventi un bassissimo profilo di rischio sia di mercato che di tasso; ciò in relazione sia alla elevata propensione all’investimento verso l’economia che tenuto conto della volatilità dei mercati negativamente influenzati dal fenomeno subprime e derivati a partire dal secondo semestre 2007.

7.3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

7.3.3.1 Raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a 208.296 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2006 del 6,02% attribuibile interamente alla componente obbligazionaria.

Nel dettaglio difatti la raccolta a vista (conti correnti e depositi) si decrementa di 3.085 migliaia di euro pari al 2,68%; la raccolta in pronti contro termine fa segnare un calo di 657 migliaia di euro pari al -3,31%; i prestiti obbligazionari invece segnano un incremento di 20.771 migliaia di euro pari al 55,18% nella componente valutata al costo ammortizzato; nella componente valutata al fair value segna un decremento di 4.405 migliaia di euro pari al -24,71; la raccolta in certificati di deposito, infine, decresce notevolmente passando da 6.249 migliaia di euro del 2006 agli attuali 5.343 migliaia di euro con una flessione percentuale del 4,49%.

7.3.3.2 Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si attesta a 63.100 migliaia di euro contro le 67.787 migliaia di euro del 2006.

7.3.3.3 Collocamento alla clientela di servizi e prodotti di terzi

Il collocamento di fondi e prodotti assicurativi è stato nel 2007 di 3.634 migliaia di euro contro i 5.539 migliaia di euro del 2006; di converso le rispettive commissioni di collocamento passano dalle 52 migliaia di euro del 2006 alle 71 migliaia di euro del 2007.

L’operatività nel comparto si conferma marginale attesa la propensione della clientela a privilegiare i prodotti bancari diretti.

7.3.4 Il patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio aziendale, determinato sulla base dei principi IAS/IFRS, è pari a 21.414 migliaia di euro con un incremento del 5,38% rispetto all’analogo dato dello scorso esercizio (20.320 migliaia di euro).

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2007, determinato secondo le istruzioni di vigilanza in vigore alla data, ammonta a 22.175 migliaia di euro che confrontato con il dato al 31.12.2006, risulta incrementato di 315 migliaia di euro +1,44% in termini percentuali ed è così composto:

Patrimonio di base

Elementi positivi

Capitale	7.296
Sovrapprezzi di emissione	452.867
Riserve	17.811.635
Utile del periodo	914.685
Totale elementi positivi patrimonio di base	19.186.485

elementi negativi

titoli di debito	11.517
Totale elementi negativi del patrimonio di base	11.517
Valore positivo	19.174.967
Valore negativo	0
Patrimonio di base - elementi da dedurre	
Totale degli elementi da dedurre	0
Patrimonio di base - valore positivo	19.174.967
Patrimonio di base - valore negativo	0

Patrimonio supplementare

elementi positivi

Attività materiali ad uso funzionale	2.200.879
Passività subordinate di 2° livello	800.000
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	3.000.879
Valore positivo ammesso	3.000.879
Valore negativo	0

Patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di 3° livello **22.175.847**

Si fa presente che il patrimonio di vigilanza precedente era pari ad Euro 21.859.772 in data 31.12.2006 ed Euro 22.786.733 in data 30.06.2007.

La diminuzione rispetto al 30.06.2007 è da riferirsi al rimborso della quota di 800 migliaia di euro del prestito subordinato in data 31.10.2007, atteso che il margine di gestione del secondo semestre e' stato di fatto riassorbito dalle componenti di costo straordinarie e non ricorrenti segnalate nei punti che precedono.

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa sul patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

In data 1.1.2008 sono entrate in vigore le Nuove Istruzioni di Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006 – Basilea II -.

Sulla scorta della novata normativa in data 25.3.2008 e' stata eseguita una prima stima dei requisiti patrimoniali richiesti dal secondo pilastro al fine di verificare l'adeguatezza della nostra azienda di credito rispetto ai dati al 31.12.2007 e con gli archivi popolati al 29.1.2008.

Al riguardo si segnala che la banca presenta un miglioramento della propria posizione evidenziando per i nuovi requisiti una eccedenza patrimoniale (capitale libero) di e. 3.205.000 contro una eccedenza di e. 1.593.000 derivanti dalla applicazione dei vecchi principi – (Basilea 1).

La posizione potrebbe essere suscettibile di ulteriore miglioramento attraverso il completamento del data base previsto per la definizione del cosiddetto portafoglio retail.

8. Sistema dei Controlli Interni

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

9. Attività Organizzative

9.1 Sistema informativo

Nel corso del 2007 si e' andato consolidando l'utilizzo del nuovo sistema informatico ISIDE in cui la banca era migrata a partire dal gennaio 2006; la funzionalità, l'efficienza, la conoscenza dello stesso da parte degli operatori, nonché le utilità in termini di prodotti e servizi sia interni che destinati alla clientela diviene sempre più essenziale per l'attività bancaria e per definire qualsiasi strategia di sviluppo commerciale e per rispettare i sempre più stringenti impegni normativi in materia di Governo dei Rischi e di Processo Prudenziale – Basilea II – di Compliance, per quanto concerne la direttiva MIFID, l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS ed in ultimo la novata legislazione in materia di trasparenza e di condizioni (Legge Bersani).

In tali comparti l'adeguatezza della banca si misura quasi interamente in termini di adeguatezza dei sistemi informativi e dei relativi software applicativi.

9.2 Area finanza

Nel corso del 2007 il segmento di operatività e' stato interessato principalmente dai seguenti eventi :

-L'attuazione degli interventi deliberati dalla banca nel 2006 in favore dei clienti possessori di obbligazioni emesse dalla Repubblica Argentina in default peraltro sottoposti all'ulteriore intervento deliberativo da parte dell'assemblea dei soci nel gennaio 2007.

Al termine di un articolato e ponderato processo valutativo iniziato con una prima delibera sottoposta all'assemblea dei soci nell'aprile 2006, al fine di portare a conclusione una iniziativa di riconciliazione con il pubblico ed in particolare con la clientela rimasta coinvolta nel default della Repubblica sudamericana del dicembre 2001, la Cassa, appurata la compatibilità del costo complessivo dell'iniziativa con l'economicità della gestione anche alla luce della normativa IAS, ha proceduto nel dicembre 2006 a emettere prestiti obbligazionari finalizzati di tipo zero coupon a 12 anni per complessivi e. 4.760.000 da sottoscrivere con il ricavato della vendita sul mercato dei titoli in default .

In particolare l'operazione di collocamento si è svolta dall'11.12.2006 al 19.1.2007; a tale data su di un totale di 293 clienti interessati, corrispondenti ad un valore nominale complessivo di e. 9.573.100,21 di titoli Repubblica Argentina, risultavano avere aderito n. 224 clienti pari al 76,45% del numero totale degli interessati per un valore nominale di e. 6.948.334,09 pari al 72,58% del totale.

In seguito a tali risultanze l'Assemblea Ordinaria dei soci convocata in data 20.1.2007, in seconda convocazione, ritenendo le adesioni pervenute comunque adeguate rispetto alle finalità perseguite, ha rideterminato il quorum di adesioni per l'esecutività dell'iniziativa al 70% in luogo dell'80% originariamente stabilito.

Pertanto in data 24.1.2007 è stato dato corso alla cessione sul mercato dei titoli Repubblica Argentina dei clienti che avevano disposto in tal senso per un valore nominale di e. 4.380.694,68 con prezzi di realizzo oscillanti tra il 30.5% ed il 33%.

In data 29.1.2007 l'operazione è stata completata con la contabilizzazione nel portafoglio titoli della clientela aderente di:

- complessive nominali e. 2.110.000 (totale emesso e. 3.130.000) di obbligazioni BCC SPELLO E BETTONA ZC I 29.12.2018 IT000416130/0 sottoscritte ad un prezzo di e. 44.78% oltre dietim; tasso di rendimento nominale lordo a scadenza 6.93% tale da assicurare al cliente la ricostituzione di un capitale pari al 67% di quello originariamente investito in titoli Repubblica Argentina;

- complessive nominali e. 1.060.000 (totale emesso e. 1.630.000) di obbligazioni BCC SPELLO E BETTONA ZC II 29.12.2018 IT000416131/8 sottoscritte ad un prezzo di e. 48.39% oltre dietim; tasso di rendimento nominale lordo a scadenza 6.24% tale da assicurare al cliente la ricostituzione di un capitale pari al 62% di quello originariamente investito in titoli Repubblica Argentina.

In adempimento agli obblighi nascenti dalle Istruzioni di Vigilanza i prestiti emessi prevedono:

- 1 - un vincolo di incedibilità di 30 mesi; dopo di tale scadenza potranno essere ceduti alla Cassa, riacquistati ai prezzi di mercato ed annullati;

- 2-un taglio unitario di e. 10.000; in funzione di ciò a fronte delle frazioni di titoli sottoscrivibili dalla clientela la Cassa ha provveduto a liquidare in via attualizzata il maggior rendimento riconosciuto ai titoli stessi con un costo complessivo di e. 144.096,91.

Tenuto conto dei flussi cedolari percepiti dalla clientela interessata nel corso dell'investimento in titoli Repubblica Argentina è possibile affermare che l'operazione posta in essere dalla Cassa permette alla clientela stessa di ricostituire nel tempo mediamente il 90% dei capitali originariamente impiegati.

Per quanto riguarda il costo finanziario dell'iniziativa riconducibile alla attualizzazione del differenziale tra il tasso di emissione dei titoli, dedotto il costo rating della Bcc, e il tasso di mercato di emissioni di pari durata e rating, questo ha influenzato negativamente l'esercizio 2007 per complessivi e. 583.000 di cui e. 146.000 per erogazioni in forma anticipata ed e. 437.000 quali rettifiche da valutazione secondo la tecnica illustrata in premessa.

Nel corso della proroga dell'iniziativa sino al giugno 2007 non si sono registrate adesioni per cui residuano 69 posizioni corrispondenti ad un nominale in titoli Argentina di e. 3.108.993.

9.3 Evoluzione del quadro normativo

Dopo che nel corso del 2006 era stato introdotto il complesso normativo che va dalla Legge 262/2005 – Tutela del Risparmio – al d.lgs. 303/2006, in data 1.11.2007 e' entrata in vigore la Direttiva Comunitaria MIFID, normativa che ha attribuito al comparto un definitivo assetto regolamentare e riassunto a carico degli intermediari sempre maggiori responsabilita' nei confronti del pubblico in materia di prestazione dei servizi di investimento.

Tra le principali innovazioni si segnalano:

- l'obbligo di classificazione della clientela (suddivisa in retail, professionale e qualificata) con la definizione di specifici livelli di tutela e di completezza di informativa in ordine agli strumenti intermediati e ai servizi prestati;

- una piu' corretta definizione delle responsabilita' anche in termini patrimoniali dell'intermediario rispetto all'estensione del servizio prestato; cio' introducendo quale servizio autonomo quello di consulenza – quale raccomandazione personalizzata – con il conseguente giudizio di adeguatezza dell'investimento processato; in caso di giudizio di inadeguatezza l'intermediario e' tenuto a rifiutare l'esecuzione dell'operazione.

Di converso il servizio di raccolta, negoziazione, collocamento si sostanzia in un giudizio di appropriatezza che in caso di esito negativo lascia libero il cliente di procedere egualmente all'esecuzione dell'investimento;

- l'esplicitazione di una "policy di esecuzione" con la descrizione delle modalita' (mercati ed intermediari) in base alle quali vengono eseguiti gli ordini; disciplinare il cui tratto dominante e' costituito dalla realizzazione del principio di "best execution" quale prestazione del servizio alle migliori condizioni possibili (prezzo, mercato, tempestivita);

- l'esplicitazione di una "policy sui conflitti di interesse" e l'istituzione di un "registro interno dei conflitti";

- l'introduzione di un novato compendio precontrattuale e contrattuale con obbligo di adeguamento entro il 30.6.2008;

- la creazione di mercati internalizzati sistematici o non sistematici sui quali operare la prestazione dei servizi anche in contropartita diretta ma con il vincolo della "transaction reporting" alla autorita' di Vigilanza.

La banca ha avviato tempestivamente le attivita' di adeguamento normativo (compatibilmente con il rilascio della normativa secondaria licenziata da Consob il 30.10.2007 a ridosso della data di entrata in vigore della direttiva stessa 1.11.2007) , secondo una logica di continuita' operativa rinviando ad una fase successiva la valutazione delle opportunita' offerte in termini commerciali (ampliamento della clientela servita e della gamma dei prodotti trattati e dei mercati di scambio) dal novato quadro normativo; cio' tenuto conto del generale profilo di propensione al rischio della clientela e della mission della banca teso a disincentivare l'intento speculativo e ad alimentare l'obiettivo della sicurezza.

Il mondo bancario, dopo gli interventi in materia di trasparenza sulle condizioni economiche intervenute nel 2006 (modifica art. 118 del TUB) , nel corso del 2007 e' stato oggetto di ulteriori significativi interventi legislativi in tema di sviluppo della concorrenza con particolare riferimento:

- alla cosiddetta portabilita' dei mutui ipotecari e la disciplina della surroga ex art. 1202 c.c.;

-al divieto di applicare spese e commissioni di estinzione anticipata sulle operazioni di mutuo ipotecarie contratte da privati persone fisiche su transazioni immobiliari;
-la fissazione di un range commissionale tra l'ABI e le associazioni dei consumatori per regolare le estinzioni anticipate di operazioni di mutuo preesistenti l'entrata in vigore della nuova normativa;
-l'attribuzione alle banche, in luogo dei Notai, dell'obbligo di comunicare alle Agenzie del Territorio l'estinzione dei debiti ipotecari e di procedere alla richiesta di cancellazione delle garanzie ipotecarie originariamente acquisite.

9.6 Area Crediti

Per quanto riguarda i crediti si rinvia alla parte E della nota integrativa.

Per quanto riguarda gli aspetti evolutivi si segnala che le disposizioni del Nuovo Accordo sul Capitale – Basilea 2 , recepite dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia emanate a fine dicembre 2006, e' entrata effettivamente in vigore dall'1.1.2008 avendo la Cassa, così come tutte le BCC italiane, esercitato la facoltà di richiedere la proroga dell'attuale regime.

In vista di tale scadenza, pur rientrando le banche di credito cooperativo in tema di misurazione dei rischi creditizi nell'ambito del 3 gruppo secondo la metodologia di approccio standard in applicazione del principio di proporzionalità della nuova disciplina, Federasse ha dato avvio ad un importante progetto denominato C.R.C. Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito.

Tale sistema (che si sostanzia in un software applicativo di analisi esperta) costituirà il corpo centrale dell'attività di misurazione e di controllo dei rischi di credito anche al fine di prevenire i cosiddetti effetti distorsivi di selezione avversa (migrazione della clientela con rating sottoperformanti) e allo scopo di favorire un corretto pricing del credito.

La banca ha introdotto l'applicazione del sistema CRC a partire dal maggio 2007 a titolo sperimentale con lo scopo intanto di classificare la clientela richiedente linee di credito di competenza di organi collegiali.

La valutazione dei rischi secondo le Nuove Istruzioni di Vigilanza che hanno recepito Basilea II si e' peraltro notevolmente ampliata aggregando ai rischi di credito, i rischi di mercato, i rischi operativi (benché secondo un approccio standard) e i rischi residuali (quali quello legale e reputazionale).

Cio' introducendo un concetto di processo di adeguatezza del patrimonio (ICAAP) che oltre che basarsi sul dato statico sottopone il patrimonio stesso ad una verifica di congruità rispetto a contesti di rischiosità estrema (test stressing).

Nel gennaio 2008 e nel febbraio la Banca ha assunto specifiche deliberazioni rispettivamente in materia di:

- 1- Governo dei Rischi
- 2- Introduzione di Basilea II.

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale le stime effettuate sulla base delle nuove istruzioni delineano un ampliamento del patrimonio libero per effetto dei migliori coefficienti di ponderazione sulle operazioni ipotecarie, sul portafoglio retail solo in parte riassorbiti dal nuovo requisito a fronte dei rischi operativi.

9.7 Rete territoriale

Nel corso del 2007 sono stati avviati proficui rapporti con un gruppo di operatori economici di Terni per valutare la possibilità di stabilire nell'area una sede secondaria della nostra Banca.

Nel dicembre 2007 la banca ha inoltre varato sulla scorta di specifico intervento consulenziale "il piano di sviluppo territoriale" con la definizione delle linee strategiche per perseguire i propri obiettivi di ottimizzazione della attuale rete sportelli e di individuare le direttrici sulle quali muovere l'apertura di nuovi insediamenti.

9.8 Personale – Organizzazione

Unitamente al piano di sviluppo territoriale, con l'ausilio della qualificata consulenza dell'Università degli Studi di Perugia, si è pervenuti alla definizione del nuovo organigramma aziendale per rispondere alle mutate esigenze in materia di controlli interni (governo dei rischi in ottica Basilea II), di qualificazione dell'offerta dei servizi di crediti e di investimento e di creazione di specifici presidi tecnici.

Nel mese di dicembre 2007 sono venuti a cessare i rapporti di collaborazione con il Sig. Maurizio Rossi, già Direttore Generale della Banca, che ha assunto analogo incarico di Direttore Generale presso la Bcc della Tuscia – Montalto di Castro, banca sempre affiliata alla Federazione Umbria Lazio Sardegna.

Con decorrenza 1.4.2008 è stato nominato Direttore Generale della Banca il Signor Maurizio Del Savio già Area Manager della Banca Popolare di Ancona – Gruppo Ubi -.

Il Consiglio di Amministrazione è giunto alla nomina a seguito di una rigorosa selezione affidata alla Michael Page International Italia società leader nel recruitment specializzato.

9.9 Piano di continuità operativa

Con la collaborazione della società consortile CESECOOP, in conformità con le istruzioni di Vigilanza, seguendo le indicazioni specifiche fornite da Federcasse e' proseguita l'analisi dei processi aziendali e gli eventuali scenari di crisi, è stato implementato il Piano di continuità operativa ed il relativo piano di Disaster Recovery, per assicurare il business continuity dei processi ritenuti critici.

10. Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso del 2007 è proseguita una efficace attività di marketing e sviluppo tesa all'associazione funzionale della Banca Locale come Banca Globale.

Sono stati infatti perfezionati importanti accordi convenzionali con Soggetti Istituzionali Regionali e Nazionali che ci hanno permesso di ampliare in modo significativo e qualificato il nostro tradizionale ambito operativo.

10.1 Relazioni esterne e valorizzazione dell'immagine

Sono continuate le positive relazioni con l'importante attività svolta dagli Organismi di Garanzia Fidi espressione delle principali associazioni di categoria locali.

E' stata assicurata una regolare presenza sugli Organi di Stampa mediante spazi pubblicitari e redazionali sui quotidiani a diffusione regionale, sui periodici locali, sulle riviste delle associazioni di categoria.

Il 2007 è stato l'anno del "Centenario". Era una data attesa da tempo quella del 1° settembre 2007 per festeggiare un secolo di Storia. Un lungo percorso che ha avuto inizio dalla piccola Sagrestia della Chiesa di San Lorenzo Martire di Spello dove una dozzina di uomini , insieme ai Parroci Don Bernardo Angelini e Don Luigi Santarelli, diedero vita alla Cassa Rurale dei Prestiti San Felice diventando sul territorio uno dei primi Istituti di ispirazione cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione con la collaborazione del personale della Banca, ha promosso nel 2007 una serie di eventi particolari tesi ad enfatizzare la prestigiosa ricorrenza, durante il corso di tutto l'anno per giungere al momento apicale , ovviamente le celebrazioni del 1° e 2 settembre.

In tale occasione, nella stupenda cornice di Villa Fidelia di Spello, si sono ritrovati più di 1000 ospiti tra Soci e personalità del mondo economico, finanziario, politico. L'Organizzazione, curata nei dettagli, ha previsto una celebrazione introduttiva con il Vescovo Mons. Arduino Bertoldo, a cui ha fatto seguito un interessante Convegno coordinato dal Nostro Presidente Girolami durante il quale vi sono stati autorevoli contributi tesi a ripercorrere le origini, lo sviluppo nel tempo e delineare le prospettive di un modo di fare Banca calato sul territorio. In tale circostanza è stata presentata la Storica insegna lignea della Agenzia Agricola della Banca opportunamente e finemente restaurata , la Medaglia commemorativa bifacciale del Centenario tratta da due sculture predisposte per l'occasione su pietra e raffiguranti l'evoluzione storica e la territorialità della Banca, la Medaglia d'Argento e quella, unica, d'Oro con le quali si è resa doverosa riconoscenza ai Soci iscritti da oltre 25 anni e all'unico iscritto da oltre 50 anni, la cartolina e l'annullo filatelico celebrativo del Centenario predisposto con la prestigiosa collaborazione del Maestro Eros Donnini. E' seguito poi l'aperitivo sugli splendidi Giardini all'Italiana. la Cena di Gala, lo spettacolo musicale e artistico con la straordinaria partecipazione di Giorgio Panariello e lo spettacolo pirotecnico finale.

Il giorno dopo, 2 settembre, i festeggiamenti sono proseguiti in forma pubblica nel Centro Storico di Spello con l'esibizioni delle Bande Musicali di Spello e Costano, eventi ricreativi, musica e balli.

E' opportuno anche ricordare le altre iniziative che hanno caratterizzato il 2007 per enfatizzare l'evento del Centenario.

Avevamo iniziato con il Calendario Artistico 2007 in cui , dopo una premessa sulla storia delle Banca, i mesi venivano affiancati da rappresentazioni di Santi venerati e Protettori dei vari territori in cui la Banca è nata e si è sviluppata.

Marzo è stato il mese in cui , d'intesa con le Scuole di Bettona, Bastia, Foligno e Spello , è stato promosso un Concorso Scolastico basato sui temi della Cooperazione, Mutualità e Risparmio e conclusosi con una serie di specifici eventi abbinati alla conclusione dell'anno scolastico.

A Maggio è stato organizzato un Torneo di Calcio Giovanile fra le squadre di Spello, Bastia, Foligno e Petrignano.

Giugno è stato il mese della Gita Sociale che per l'occasione ha avuto come itinerario una splendida Crociera sul Mediterraneo toccando le città di Genova, Montecarlo, Valencia, Malta, Tunisi.

Nel frattempo era stato avviato , grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per l'Umbria, un minuzioso lavoro di recupero e inventario di documenti aventi valenza storica che poi sono stati riepilogati e pubblicati in uno specifico Volume denominato “ L'Archivio Storico della BCC di Spello e Bettona e Fondi aggregati” curato dalla stessa Soprintendenza e appartenente alla collana “Scaffali senza polvere”. Tale prestigioso documento è stato predisposto per essere consegnato ad ogni Socio in una prossima occasione di incontro in cui verrà anche ufficializzata la presentazione.

Per concludere, insieme agli auguri di fine anno , i Soci hanno ricevuto come omaggio un CD, come ricordo della splendida giornata del 1° settembre.

Altrettanto efficace anche se molto impegnativa, è stata l'attenzione della Banca verso numerose iniziative di carattere ricreativo, artistico e culturale .

E' stato assicurato un particolare sostegno a tutte le manifestazioni principali delle città in cui operiamo: a Spello, Le Infiorate, Incontri per le strade, La Sagra della Bruschetta e Festa dell'Olivo; a Foligno, la Quintana e I Primi d'Italia nello stand Confartigianato; a Bastia Umbra, il Palio di San Michele; a Bettona, la Sagra dell'Oca; a Costano, la Sagra della Porchetta, nonché la partecipazione ai tradizionali appuntamenti di successo presso Umbriafiere, quali ExpoCasa e ExpoRegalo con presidio degli stand assicurato direttamente dai nostri dipendenti.

La Banca è stata anche presente in modo territorialmente equilibrato in numerose altre manifestazioni locali quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo: Le animazioni natalizie a Foligno, Bastia, Assisi, Spello, Bettona, Trevi; La rassegna del Grechetto a Capitan Loreto di Spello, La Festa della Ciliegia a Capodacqua di Assisi, Antichi Sapori a Rivotorto di Assisi, La Festa del Cinghiale a Petrignano di Assisi, La Settimana enologica a Montefalco, l'Ottobre Trevano.

Sono stati assicurati sostegni a titolo di liberalità e beneficenza a importanti Istituzioni e associazioni territoriali operanti nel settore dell'assistenza sociale (Associazione Arcobaleno , Associazione Il Giunco, Associazione Pegaso, le locali sezioni dell'AVIS e della Croce Rossa , le Parrocchie), nel campo storico-culturale (bande musicali, Università della terza età, Pro Loco e Associazioni varie), nella promozione dello sport (Gara ciclistica Gran fondo della Pace, pallavolo, atletica leggera, scherma, calcio, bocce, caccia e pesca) nelle attività educative (Scuole di vario ordine e grado in rapporto di convenzione di tesoreria con la Banca) nell'ambito artistico (estemporanee di pittura, teatro, fotografico).

Di seguito si elencano le principali iniziative esterne che hanno caratterizzato il 2007:

Convegno Riforma TFR e Previdenza Complementare – aprile 2007

Convenzione con Legambiente per la promozione e lo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile attraverso finanziamenti agevolati

Accordo quadro con GSE – Gestione Servizi Elettrici Spa – per la semplificazione delle procedure di cessione del credito derivante dal Contributo in conto Energia quale maggiore forma contributiva alla produzione di Energia elettrica mediante utilizzo di impianti fotovoltaici, utile anche ai fini della valutazione delle capacità di rimborso e delle garanzie su finanziamenti agevolati specificatamente destinati all’installazione di tali impianti.

Convenzione con il Comune di Montefalco per finanziamenti agevolati con contributo in conto interessi a favore delle Giovani Coppie per acquisito ristrutturazione edifici da destinare a prima casa nel centro storico della Città e a favore delle Imprese-Attività Economiche per insediamento e riqualificazione negozi ubicati nel centro storico.

Convenzione con il Comune di Trevi per finanziamenti agevolati con contributi in conto interessi su investimenti promossi da Imprese esercenti attività commerciali e turistiche

Convenzione con la Maquaire Bank su proposta della FederLUS e convenzione con la Barclays Bank – Mutui Woolwich con Marchio Crediper – su proposta Federcasse, per la proposizione commerciale di una ampia gamma di Mutui con durate fino a 40 anni

Rinnovo Convenzioni di Tesoreria con la Scuola Media Gentile da Foligno, la Scuola Media Piermarini – Foligno, l’Istituto Comprensivo G. Ferraris di Spello.

11. Criteri seguiti nella Gestione Sociale per il conseguimento dello Scopo Mutualistico della società cooperativa ai sensi dell’art. 2 L. 59/92 e dell’art. 2545 Cod. Civ.

11.1 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Una compagine sociale forte sia dimensionalmente che qualitativamente e rappresentativa di tutto il territorio consente alla Banca di riaffermare il proprio carattere locale e il nesso indissolubile con la Comunità del territorio di riferimento, laddove altri Istituti, originariamente a forte vocazione localistica, hanno ormai perso, per alterne vicende, i propri originari elementi distintivi.

Pur avendo promosso diverse occasioni di incontro e di comunicazione con i Soci, è necessario potenziare il legame e il senso di appartenenza di ogni singolo Socio.

In tal senso è fondamentale che il Socio percepisca l’effettivo valore aggiunto della sua partecipazione mediante un sistematico coinvolgimento informativo e con il riconoscimento di opportunità operative vantaggiose.

Per realizzare questo duplice obiettivo pur nell’ambito di una gestione economica tesa al raggiungimento di positivi risultati necessari al rafforzamento patrimoniale e dimensionale della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha previsto la redazione di un Notiziario periodico per i Soci, l’emissione della Carta Socio e la costante applicazione di condizioni differenziate rispetto a quelle ordinarie.

11.2 Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.

La banca ha proseguito, nel corso del 2007, nell'assistenza alle aziende operanti sul territorio costituite sotto forma di cooperative. Ha preso inoltre avvio un progetto, nell'ambito delle attività promosse dalla Federazione interregionale, di collaborazione più stretta con la Confcooperative Umbria, progetto che ricordiamo ha trovato formale sbocco nella stipula di apposita convenzione nel corso del mese di marzo dello scorso anno.

La Banca ha stretto rapporti ancor più stretti con la Federazione Interregionale avvalendosi, in pratica, di tutti i servizi da Questa offerti, in particolare auditing, formazione del personale e consulenza legale e sindacale.

Gli esponenti aziendali della banca sono coinvolti in prima persona in importanti ruoli amministrativi: il Presidente è stato chiamato a far parte dei Consigli di Amministrazione della Federazione Interregionale e della Federlus Factoring SpA, Il Presidente del Collegio Sindacale fa parte dell'Organo di Controllo della BCC Factoring SpA.

Continua la collaborazione con ICCREA Banca SpA per i servizi centralizzati attinenti il sistema dei pagamenti. E' stato assecondato lo sforzo in atto, da parte delle Società del movimento, di migliorare la qualità dell'offerta di prodotti e servizi quali Leasing e risparmio gestito e assicurativo.

11.3 Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

Nel corso dell'anno 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto delle previsioni del piano industriale 2006/2008 ha ampliato la propria base sociale privilegiando le zone di competenza delle proprie filiali.

In tale contesto di crescita si e' inserita l'iniziativa rivolta alla acquisizione di una consistenze base sociale presso la piazza di Terni finalizzata alla apertura di una sede distaccata della nostra banca e di gettare le basi di una importante e forse storica espansione dell'attività della banca stessa.

12 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Nel corso dell'anno 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto delle previsioni del piano industriale 2006/2008, ha ampliato la propria base sociale privilegiando le zone di competenza delle proprie filiali.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati ammessi n. 51 soci contro i n. 96 del 2006.

L'incremento dei soci è risultato ripartito nell'ambito dei comuni di prevalente operatività della banca.

Gli impieghi vivi con soci ammontano al 39,34% rispetto al totale mentre la raccolta diretta con soci si attesta sul 16,53%.

13. Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/03/2006, all. b, punto 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 26 marzo 2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

14. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'aspetto gestionale piu' rilevante verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio puo' ricondursi alla nomina del nuovo Direttore Generale Sig. Maurizio Del Savio cui la banca ha affidato la conduzione attuativa dell' importante piano di espansione territoriale varato nello scorso dicembre 2007.

15. Evoluzione prevedibile della gestione

La banca ha delineato sin dallo scorso novembre 2007 un budget commerciale 2008 ambizioso caratterizzato da una crescita del prodotto bancario di 40 milioni di euro che peraltro prescinde dalle iniziative in corso riconducibili al piano di espansione territoriale.

Il budget peraltro si inserisce in un contesto economico generale ora piu' difficile che risultera' negativamente influenzato dalla traslazione in Europa della oramai conclamata crisi americana gia' manifestatasi nelle recenti turbolenze dei mercati, dalle tensioni sui tassi, alla forte crescita delle quotazioni delle materie prime e dal costo dell'energia, elementi tutti che vanno a deteriorare le attese di crescita del pil dei paesi trasformatori.

La piu' recente revisione nel nostro paese del PIL atteso a livello zero per il 2008 conferma le aspettative di uno stato di difficolta' generalizzato dell'economia.

Siffatti elementi potranno influenzare la nostra micro economia ma si ritiene che non possano alterare la solidita' dell'assetto patrimoniale e la redditivita' della gestione della nostra banca.

16 Progetto di destinazione degli utili di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso ringraziare nella maniera più sentita tutto il personale e la Direzione per l'impegno e la professionalità applicata.

Rivolgiamo un particolare segno di apprezzamento al Collegio Sindacale, alla Banca d'Italia, agli Organismi del Credito Cooperativo e alle altre consorelle umbre.

Un cordiale ringraziamento a tutti Voi, Signori Soci, per la solidarietà ed il sostegno costantemente manifestato nei confronti della Banca e dei suoi amministratori nell'adempimento del proprio ruolo di economico nel rispetto dei principi e delle motivazioni mutualistiche.

Signori soci,

sulla base dei contenuti dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, Vi chiediamo l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2007 con le seguenti risultanze riepilogative:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	€	243.626.382
Passività	€	222.211.937
Patrimonio	€	20.461.161
Utile	€	953.284

CONTO ECONOMICO

Rendite e Profitti	€	16.049.417
Spese e Perdite	€	15.096.133
Utile	€	953.284

In base al contenuto della presente relazione, alle evidenze contabili riportate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di Legge in vigore e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione dell'utile di esercizio di € 953.284,35:

Utile netto	€	953.284,35
Quota del 3% obbligatoria al fondo sviluppo cooperazione	€	-28.598,53
Quota a fondo beneficenza	€	- 10.000,00
Quota di utile a riserva obbligatoria	€	914.685,82

Ove insieme al progetto di bilancio venga approvata anche tale proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, il patrimonio netto della Banca verrà ad assumere la seguente composizione e consistenza:

Capitale sociale	€	7.296
Riserva Ordinaria	€	18.726.321
Riserva da valutazione	€	2.189.362
Sovraprezzi di emissione	€	452.867

per complessivi € 21.375.846, rappresentanti il 10,26% della raccolta diretta ed il 13,22% del rischio globale per impieghi economici.

Spello, 25 marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona

Sede in P.le della Pace 1 - 06038 SPELLO (PG)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

al bilancio dell'esercizio 2007 ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Audirevi S.r.l. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	243.626.382
Passivo e Patrimonio netto	242.673.098
Utile dell'esercizio	953.284

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.666.674
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	713.390
Utile dell'esercizio	953.284

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni

richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione in data 8 aprile 2008 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato n° 10 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Al riguardo, segnala tuttavia l'esistenza di ampi margini di miglioramento circa i livelli di efficienza organizzativa del sistema di controllo di gestione, imputabili in gran parte alla non perfetta messa a punto del sistema informativo;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Spello lì, 8 aprile 2008

I Sindaci

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.647.555	2.752.287
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.000.007	56.047.474
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.097.435	3.709.781
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.474.753	538.510
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	11.576.857	8.602.719
70.	Crediti verso clientela	156.493.942	148.518.126
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	4.489.094	4.726.768
120.	Attività immateriali di cui: - avviamento		
130.	Attività fiscali	851.409	870.057
	a) <i>correnti</i>		
	b) <i>anticipate</i>	851.409	870.057
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	2.995.330	1.876.530
	Totale dell'attivo	243.626.382	227.642.252
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	6.240.531	4.232.049
20.	Debiti verso clientela	131.115.748	134.750.288
30.	Titoli in circolazione	64.049.447	43.889.046
40.	Passività finanziarie di negoziazione	202.615	271.420
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.131.029	17.828.888
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	1.240.030	1.591.606
	a) <i>correnti</i>	89.349	252.860
	b) <i>differite</i>	1.150.681	1.338.746
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	3.901.685	2.152.219
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	917.359	1.190.236
120.	Fondi per rischi e oneri	1.413.493	1.416.425
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>	1.413.493	1.416.425
130.	Riserve da valutazione	2.189.362	2.017.340
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	17.811.636	16.195.223
170.	Sovrapprezzi di emissione	452.867	423.739
180.	Capitale	7.296	7.059
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	953.284	1.676.714
	Totale del passivo e del patrimonio netto	243.626.382	227.642.252

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2007	31.12.2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.102.853	10.768.524
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.549.202)	(3.321.831)
30.	Margine di interesse	7.553.651	7.446.693
40.	Commissioni attive	1.673.110	1.612.174
50.	Commissioni passive	(309.813)	(383.594)
60.	Commissioni nette	1.363.297	1.228.580
70.	Dividendi e proventi simili	12.316	11.225
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(195.669)	(110.022)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	49.975	35.940
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	49.975	35.940
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	98.086	112.435
120.	Margine di intermediazione	8.881.656	8.724.851
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.019.923)	(632.726)
	a) crediti	(1.019.923)	(632.726)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.861.733	8.092.125
150.	Spese amministrative:	(6.981.951)	(6.559.546)
	a) spese per il personale	(3.569.220)	(3.306.236)
	b) altre spese amministrative	(3.412.731)	(3.253.310)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.014)	(351.569)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(292.171)	(270.557)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(492)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.111.817	1.314.408
200.	Costi operativi	(6.196.319)	(5.867.756)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.260	(487)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.666.674	2.223.882
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(713.390)	(547.168)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	953.284	1.676.714
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	953.284	1.676.714

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	7.059	-	7.059	-			237	-					7.296	7.296
a) azioni ordinarie	7.059		7.059				237							
b) altre azioni			-											-
Sovrapprezzi di emissione	423.739		423.739				29.128							452.867
Riserve:	16.195.223	-	16.195.223	1.616.413			-	-	-					17.811.636
a) di utili	16.195.223		16.195.223	1.616.413										17.811.636
b) altre			-											-
Riserve da valutazione:	2.017.340	-	2.017.340			172.022 (11.517)								2.189.362 (11.517)
a) disponibili per la vendita			-											-
b) copertura flussi finanziari			-											-
c) altre (da detagliare)	2.017.340		2.017.340			183.539								2.200.879
Strumenti di capitale			-											-
Azioni proprie			-											-
Utile (Perdita) di esercizio	1.676.714		1.676.714	(1.616.413)	(60.301)								953.284	953.284
Patrimonio netto	20.320.075		20.320.075		(60.301)	172.022	29.365	-	-	-	-	-	953.284	21.414.445

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2007	2006
1. Gestione	2.033.804	2.957.586
- risultato d'esercizio (+/-)	953.284	1.676.714
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(183.883)	104.076
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.726.000	632.726
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	292.000	271.049
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	44.000	478.754
- imposte e tasse non liquidate (+)	62.519	263.778
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(860.116)	(469.511)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.737.878)	(11.576.047)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.848.410	6.590.277
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.385.000)	(3.709.781)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.764.890)	
- crediti verso banche: a vista	(2.949.138)	(111.383)
- crediti verso banche: altri crediti	(37.000)	
- crediti verso clientela	(9.340.368)	(15.841.095)
- altre attività	(1.109.892)	1.495.935
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.639.576	9.265.928
- debiti verso banche: a vista	2.008.482	197.624
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(3.634.540)	12.296.987
- titoli in circolazione	19.670.636	(2.470.981)
- passività finanziarie di negoziazione	17.000	259.378
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.754.919)	
- altre passività	2.332.917	(1.017.080)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(64.498)	647.467
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18.000	11.225
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	12.000	11.225
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	6.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(59.000)	-
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(59.000)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(41.000)	11.225
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	29.365	60.601
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(28.599)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	766	60.601
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(104.732)	719.293
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.752.287	2.032.994
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(104.732)	719.293
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.647.555	2.752.287

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 25 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica

dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società AUDIREVI S.r.l. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 13 maggio 2007.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- . la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- . la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- . l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- . la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- . la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- . le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i

“crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quella attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfetario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis* inferiori ad un milione di Euro, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (*trade date/regolamento*).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato (*eventuale*: ammontare erogato per l'esecuzione della transazione), senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall'IFRS5

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

nonché i derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari strutturati.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31	Informazioni contabili relative alle	1725/03	2236/04; 2238/04

	partecipazioni in joint venture		
<u>IAS 32</u>	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
<u>IAS 34</u>	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IAS 36</u>	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 37</u>	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
<u>IAS 38</u>	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
<u>IAS 39</u>	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
<u>IAS 40</u>	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
<u>IFRS 1</u>	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
<u>IFRS 2</u>	Pagamenti basati su azioni	211/05	
<u>IFRS 3</u>	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti	1725/03	2238/04

	in natura da parte dei partecipanti al controllo		
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	2.648	2.752
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.648	2.752

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 11 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	26.446	372	36.099	64
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	26.446	372	36.099	64
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	14.882	200	19.322	504
Totale A	41.328	572	55.421	568
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	100	-	58
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		100		58
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	100	-	58
Totale (A+B)	41.328	672	55.421	626

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca (o a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o

contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor). Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	26.818	36.163
a) Governi e Banche Centrali	26.445	35.445
b) Altri enti pubblici	1	1
c) Banche	372	717
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	15.082	19.826
a) Governi e Banche Centrali	14.882	19.826
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	200	
d) Altri emittenti		
Totale A	41.900	55.989
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	100	58
b) Clientela		
Totale B	100	58
Totale (A+B)	42.000	56.047

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	100	-	-	-	-	100	58
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	100	-	-	-	-	100	58
- Opzioni acquistate	21					21	17
- Altri derivati	79					79	41
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	100	-	-	-	-	100	58
Totale (A+B)	100	-	-	-	-	100	58

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce totalmente ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse", figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela designati in sede di transizione agli IAS/IFRS.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.163				36.163
B. Aumenti	14.339	-	-	-	14.339
B1. Acquisti	13.775				13.775
B2. Variazioni positive di fair value	167				167
B3. Altre variazioni	397				397
C. Diminuzioni	23.684	-	-	-	23.684
C1. Vendite	528				528
C2. Rimborsi	22.457				22.457
C3. Variazioni negative di fair value	26				26
C4. Altre variazioni	673				673
D. Rimanenze finali	26.818	-	-	-	26.818

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione"; nella sottovoce B3. Aumenti – altre variazioni – sono

compresi utili da negoziazione per 117 mila euro; nella sottovoce C4. Diminuzioni – altre variazioni – sono comprese perdite da negoziazione per 11 mila euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	5.097	-	3.710
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		5.097		3.710
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	5.097	-	3.710
Costo		4.956		3.560

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.097	3.710
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5.097	3.710
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.097	3.710

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali				3.710	3.710
B. Aumenti	-	-	-	1.643	1.643
B1. Acquisti				1.643	1.643
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	256	256
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi				256	256
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	5.097	5.097

Nella sottovoce B1. "Acquisti", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti", sono rilevate le erogazioni dell'esercizio.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	12.850	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	12.850			
2. Titoli di capitale	-	550	-	539
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		550		539
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	4.075			
Totale	16.925	550	-	539

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	12.850	-
a) Governi e Banche Centrali	12.850	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	550	539
a) Banche	65	54
b) Altri emittenti	485	485
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	360	360
- imprese non finanziarie	125	125
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	4.075	-
a) Governi e Banche Centrali	4.075	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	17.475	539

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		539			539
B. Aumenti	12.872	11	-	-	12.883
B1. Acquisti	12.690	11			12.701
B2. Variazioni positive di FV					-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	182				182
C. Diminuzioni	22	-	-	-	22
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di FV	16				16
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	6				6
D. Rimanenze finali	12.850	550	-	-	13.400

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	11.577	8.603
1. Conti correnti e depositi liberi	9.225	6.288
2. Depositi vincolati	2.267	2.315
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	85	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	85	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	11.577	8.603
Totale (fair value)	N.D.	N.D.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 271 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B sono composti interamente dalla riserva obbligatoria, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Nella sottovoce 4.2 sono ricondotti i titoli "junior" sottoscritti in relazione alla operazione di CBO3.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	29.074	26.205
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	98.724	95.921
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.743	2.684
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	19.121	17.722
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	6.832	5.986
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	156.494	148.518
Totale (fair value)	N.D.	N.D.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 403 mila euro;

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	15.774	15.541
Rischio di portafoglio	614	664
Sovvenzioni diverse	2.697	1.483
Depositi presso Uffici Postali		1
Depositi cauzionali fruttiferi	7	6
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	29	27
Totale	19.121	17.722

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	149.661	143.060
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	200	195
c) Altri soggetti	149.461	142.865
- imprese non finanziarie	97.525	89.784
- imprese finanziarie	777	214
- assicurazioni		
- altri	51.160	52.867
3. Attività deteriorate:	6.832	5.458
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	6.832	5.458
- imprese non finanziarie	4.860	3.272
- imprese finanziarie	29	29
- assicurazioni		
- altri	1.943	2.157
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	156.493	148.518

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.489	4.727
a) terreni	515	515
b) fabbricati	3.489	3.605
c) mobili	162	189
d) impianti elettronici		
e) altre	323	418
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.489	4.727
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	4.489	4.727

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i fabbricati ed i terreni con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.017 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	515	3.605	189		418	4.727
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	515	3.605	189	-	418	4.727
B. Aumenti:	-	-	1	-	59	60
B.1 Acquisti			1		58	59
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni:	-	115	20	-	163	298
C.1 Vendite					6	6
C.2 Ammortamenti		115	20		157	292
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	515	3.490	170	-	314	4.489
D.1 Riduzioni di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde	515	3.490	170	-	314	4.489
E. Valutazione al costo						-

Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente, agli utili e alle perdite derivanti derivanti dalla cessione e/o dismissione di talune attività materiali, iscritte alla voce 240 "utili (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

Alla data di riferimento non sono presenti "Attività immateriali" di cui allo IAS 38. Si omette pertanto la compilazione della presente sezione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico						
				IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti				127		127
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela				462		462
Spese di rappresentanza				22	3	25
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS				18		18
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO				43	6	49
Oneri del personale dipendente				23		23
Altre voci				126	17	143
TOTALE				821	26	847
In contropartita dello stato patrimoniale						
				IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita				4		4
TOTALE				4	-	4

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

<i>In contropartita del conto economico</i>						
				IRES	IRAP	TOTALE
Rettifiche di valore di passività finanziarie (P.O. coperti da derivati)				64	9	73
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente				50		50
Minori oneri del personale per TFR				43		43
TOTALE				157	9	166
<i>In contropartita dello stato patrimoniale</i>						
				IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione immobili				855	121	976
Altre voci				8	1	9
TOTALE				863	122	985

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	870	760
2. Aumenti	284	443
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	284	443
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	284	443
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	307	333
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	165	333
a) rigiri	165	333
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	142	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	847	870

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	1.339	1.232
2. Aumenti	68	153
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	68	74
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	68	74
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		79
3. Diminuzioni	1.241	46
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	46
a) rigiri	41	46
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	8	
3.3 Altre diminuzioni	1.192	
4. Importo finale	166	1.339

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali future maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 40 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	4	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	-

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 4 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate viene imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	1.192	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.192	
3. Diminuzioni	207	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	206	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	985	-

L'intero ammontare delle imposte annullate viene imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(423)	(264)		(687)
Acconti versati (+)	343	252		595
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	3			3
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(77)	(12)		(89)
Saldo a credito	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 – Altre attività – voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	312	390
Effetti di terzi insoluti	17	10
Partite in corso di lavorazione	1.866	414
Partite viaggianti	108	61
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		399
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	91	127
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	61	90
Altre partite attive	540	386
Totale	2.995	1.877

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	6.240	4.232
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.137	133
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	4.023	4.021
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	4.023	4.021
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	80	78
Totale	6.240	4.232
Fair value	N.D.	N.D.

La sottovoce "Altri debiti" risulta interamente composta da MAV incassati da accreditare.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La Banca ha in essere un debito subordinato di 4 milioni di euro sotto forma di finanziamento in conto corrente con ICCREA Banca s.p.a. con scadenza 31 ottobre 2008, lo stesso è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel patrimonio di vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite da specifica normativa.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	111.826	114.902
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	19.167	19.824
6.1 Pronti contro termine passivi	19.167	19.824
6.2 Altre		
7. Altri debiti	123	24
Totale	131.116	134.750
Fair value	N.D.	N.D.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 266 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	64.049	60.612	43.889	42.997
1. Obbligazioni	58.703	55.278	37.640	37.076
1.1 strutturate				
1.2 altre	58.703	55.278	37.640	37.076
2. Altri titoli	5.346	5.334	6.249	5.921
2.1 strutturati				
2.2 altri	5.346	5.334	6.249	5.921
Totale	64.049	60.612	43.889	42.997

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 430 mila euro

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è composta interamente da certificati di deposito.

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	203			-	271	
1.1 Di negoziazione	X			X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		203	X	X		271	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	203	X	X	-	271	X
Totale (A+B)	X	-	203	X	X	-	271	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività o passività coperte valutate a fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	203	-	-	-	-	203	271
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	203	-	-	-	-	203	271
- opzioni emesse							
- altri derivati	203					203	271
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	203	-	-	-	-	203	271
Totale (A+B)	203	-	-	-	-	203	271

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			271	271
B. Aumenti	-	-	24	24
B1. Emissioni			24	24
B2. Vendite				-
B3. Variazioni positive di fair value				-
B4. Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	92	92
C1. Acquisti				-
C2. Rimborsi			7	7
C3. Variazioni negative di fair value			85	85
C4. Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	-	203	203

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	13.500	-	13.131		18.170	-	17.829	
3.1 Strutturati	2.500		2.467	X	2.680		2.643	X
3.2 Altri	11.000		10.664	X	15.490		15.186	X
Totale	13.500	-	13.131	N.D.	18.170	-	17.829	N.D.

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

L'applicazione della fair value option su detti strumenti finanziari del Passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una semplificazione amministrativa, nonché di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.

Ciò per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			17.829	17.829
B. Aumenti	-	-	6.059	6.059
B1. Emissioni				-
B2. Vendite			5.853	5.853
B3. Variazioni positive di fair value			75	75
B4. Altre variazioni			131	131
C. Diminuzioni	-	-	10.757	10.757
C1. Acquisti			10.531	10.531
C2. Rimborsi			50	50
C3. Variazioni negative di fair value			33	33
C4. Altre variazioni			143	143
D. Rimanenze finali	-	-	13.131	13.131

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 – Derivati di copertura –voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo (eventuale: e sezione 2 dell'attivo), sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere		2
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	138	167
Debiti verso fornitori	449	426
Debiti verso il personale	249	226
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	476	241
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	5	
Partite in corso di lavorazione	208	368
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	185	12
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.427	
Somme a disposizione della clientela o di terzi	417	517
Altre partite passive	348	193
Totale	3.902	2.152

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale –voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	1.190	1.098
B. Aumenti	(26)	138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(26)	138
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	247	46
C.1 Liquidazioni effettuate	103	46
C.2 Altre variazioni in diminuzione	144	
D. Rimanenze finali	917	1.190

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, a totale storno di 194 mila euro di spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 220 mila euro, inseriti alla sottovoce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" al valore netto di 26 mila euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.075 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2007	31.12.2006
Fondo iniziale	1.129	1.047
Variazioni in aumento	194	128
Variazioni in diminuzione	248	46
Fondo finale	1.075	1.129

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

Nella presente voce figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.414	1.416
2.1 controversie legali	1.321	1.307
2.2 oneri per il personale	83	95
2.3 altri	10	14
Totale	1.414	1.416

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.416	1.416
B. Aumenti	-	71	71
B.1 Accantonamento dell'esercizio		10	10
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		61	61
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
C. Diminuzioni	-	73	73
C.1 Utilizzo nell'esercizio		46	46
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		27	27
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
D. Rimanenze finali	-	1.414	1.414

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 1.321 mila euro;

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'Euribor a sei mesi.

oneri del personale:

per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 83 mila euro.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale o a diminuzione delle stesse in relazione al segno algebrico.

altri:

Fondo di beneficenza e mutualità per 10 mila euro.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	7	7
2. Sovrapprezzi di emissione	453	424
3. Riserve	17.812	16.195
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.189	2.017
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	953	1.677
Totale	21.414	20.320

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 7 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.368	-
- interamente liberate	1.368	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.368	-
B. Aumenti	52	-
B.1 Nuove emissioni	52	-
- a pagamento:	52	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	52	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6	-
C.1 Annullamento	6	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.414	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.414	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	1.004
Numero soci: ingressi	51
Numero soci: uscite	16
Numero soci al 31.12.2007	1.039

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	17.812	16.195
.....		
.....		
	17.812	16.195

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo***	
Capitale sociale:	7.296	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	206
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	452.867	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	7.438
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	17.811.636	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	2.200.880	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA**</i>		per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita**</i>		per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	20.472.679			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

** se di ammontare positivo; in caso di riserva negativa, la casella non va compilata.

*** indicare per capitale e sovrapprezzo azioni l'importo dei rimborsi effettuati negli esercizi 2007 – 2004

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12)	
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	2.201	2.017
Totale	2.189	2.017

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali								2.017
B. Aumenti	4	-	-	-	-	-	-	184
B1. Incrementi di fair value								X
B2. Altre variazioni	4							184
C. Diminuzioni	16	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	16							X
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(12)	-	-	-	-	-	-	2.201

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(12)		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	(12)	-	-

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive	4	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	4			
3. Variazioni negative	16	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	16			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(12)	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è interamente composta dagli aumenti di imposte differite attive.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2006	424
Sovrapprezzo: incrementi	32
Sovrapprezzo: decrementi	3
Sovrapprezzo al 31/12/2007	453

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.458	2.545
a) Banche		
b) Clientela	2.458	2.545
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.216	2.019
a) Banche	7	7
b) Clientela	2.209	2.012
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.656	7.236
a) Banche	1.754	1.664
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.754	1.664
b) Clientela	3.902	5.572
i) a utilizzo certo		20
ii) a utilizzo incerto	3.902	5.552
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	10.330	11.800

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 939 mila euro.

- impegni verso il fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 815 mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 3.902 mila euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.728	41.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.081	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 19.167 mila euro, ed i titoli costituiti in pegno a garanzia di una linea di credito concessa da ICCREA Banca s.p.a.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	320.971
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	130.910
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	67.810
2. altri titoli	63.100
c) titoli di terzi depositati presso terzi	130.910
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	59.151
4. Altre operazioni	3.634

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 3.410 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	881
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto non finanziario	59
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.694
Totale	3.634

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2007	31.12.2006
a) Rettifiche "dare":	31.434	34.751
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	31.314	34.573
3. cassa	120	178
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	32.861	34.352
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	27.986	29.275
3. altri conti	4.875	5.077

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.427 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione						
	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	
		Titoli di debito	Finanziamenti			
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.040				
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130				
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche	1	454			
5	Crediti verso clientela		9.724	517		
6	Attività finanziarie valutate al fair value		527			
7	Derivati di copertura					
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	710				
9	Altre attività					
	Totale	1.881	10.705	517	-	13.103
						10.769

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 454 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 2.917 mila euro
- mutui per 6.159 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 59 mila euro
- anticipi Sbf per 833 mila euro
- portafoglio di proprietà per 36 mila euro
- altri finanziamenti per 235 mila euro

Nella sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti" sono compresi:

- mutui ipotecari per 527 mila euro

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 63 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 41 mila euro
- su crediti verso clientela per 22 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche	(237)			(237)	(193)
2.	Debiti verso clientela	(2.163)			(2.163)	(935)
3.	Titoli in circolazione		(1.679)		(1.679)	(1.179)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(109)	(109)	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(651)		(651)	(555)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(710)			(710)	(460)
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(3.110)	(2.330)	(109)	(5.549)	(3.322)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 36 mila euro
- finanziamenti per 201 mila euro

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti per 1.268 mila euro
- depositi per 232 mila euro
- altri debiti per 663 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 1.577 mila euro
- certificati di deposito per 103 mila euro

Nella sottovoce 4 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre passività" sono compresi:

- differenziali negativi su contratti derivati per 109 mila euro

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 651 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela "pronti contro termine passivi" per 710 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 10 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 5 mila euro
- su debiti verso clientela per 5 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	32	19
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	362	347
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	12
2. negoziazione di valute	12	10
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	51	51
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	100	96
7. raccolta ordini	120	126
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	71	52
9.1. gestioni patrimoniali	8	19
9.1.1. individuali	8	19
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	56	31
9.3. altri prodotti	7	2
d) servizi di incasso e pagamento	535	532
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3	5
h) altri servizi	741	709
Totale	1.673	1.612

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	171	148
1. gestioni patrimoniali	8	19
2. collocamento di titoli	100	96
3. servizi e prodotti di terzi	63	33
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(57)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(2)
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(52)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(91)	(109)
e) altri servizi	(203)	(218)
Totale	(310)	(384)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12		11	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	12	-	11	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	167	126	(26)	(25)	242
1.1 Titoli di debito	167	117	(26)	(11)	247
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		9		(14)	(5)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(438)	(438)
2.1 Titoli di debito				(438)	(438)
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	167	126	(26)	(463)	(196)

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nella sottovoce "passività finanziarie di negoziazione: titoli di debito" sono comprese le perdite relative alla emissione nel corso dell'esercizio di prestiti obbligazionari ad un tasso superiore a quello di mercato.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito			-			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	50		50	36		36
Totale passività	50	-	50	36	-	36

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	33	22	(75)	(24)	(44)
2.1 Titoli in circolazione	33	22	(75)	(24)	(44)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	193	-	(51)	-	142
- su titoli di debito e tassi d'interesse	193		(51)		142
- su titoli di capitale e indici azionari					-
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale derivati	193	-	(51)	-	142
Totale	226	22	(126)	(24)	98

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio						
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(85)	(1.443)		33	400		75	(1.020)	(633)
C. Totale	(85)	(1.443)	-	33	400	-	75	(1.020)	(633)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(3.434)	(3.170)
a) salari e stipendi	(2.646)	(2.232)
b) oneri sociali	(582)	(529)
c) indennità di fine rapporto	(5)	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		(197)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(83)	(83)
- a contribuzione definita	(83)	(83)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(118)	(129)
2) Altro personale	(41)	(41)
3) Amministratori	(94)	(95)
Totale	(3.569)	(3.306)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” comprende:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 47 mila euro;
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 5 mila euro;
- le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps pari a 57 mila euro;
- la quota del TFR a carico dell'esercizio compresa la rivalutazione di quella degli esercizi precedenti rimasta in azienda pari a 85 mila euro;
- l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19 e per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996, pari a 220 mila euro;

La somma algebrica di tali importi, pari a 26 mila euro, è stata inserita, in quanto positiva, alla voce 190. “Altri oneri/proventi di gestione”.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” e di “collaborazione coordinata continuativa”;

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Media	2007	2006
Personale dipendente:	58	58	59
a) dirigenti	1	1	2
b) totale quadri direttivi	7	7	8
- di cui: di 3° e 4° livello	1	1	1
c) restante personale dipendente	50	50	49
Altro personale	7	7	8

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente arrotondato all'unità.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(eventualmente, se di importo significativo)

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) buoni pasto per 61 mila euro
- 2) spese di formazione per 14 mila euro
- 3) contributi alla Cassa Mutua Nazionale per 33 mila euro
- 4) rimborsi spese viaggio per 10 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
Spese di amministrazione	(2.823)	(2.662)
compensi Collegio Sindacale	(50)	(58)
prestazioni professionali	(392)	(460)
CED in outsourcing	(179)	(207)
materiali di consumo	(5)	(17)
contributi associativi	(150)	(136)
pubblicità e promozione	(110)	(108)
rappresentanza	(467)	(204)
costi per servizi esternalizzati	(138)	(208)
canoni per locazione di immobili	(123)	(121)
altri fitti e canoni passivi	(60)	(108)
elaborazione e trasmissione dati	(173)	(162)
manutenzioni	(115)	(75)
di cui per CED (Sw e Hw)	(12)	(15)
premi di assicurazione incendi e furti e RC	(76)	(88)
Informazioni e visure	(166)	(178)
spese di vigilanza	(37)	(37)
spese di pulizia	(69)	(52)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(65)	(76)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(298)	(216)
utenze e riscaldamento	(86)	(94)
altre spese di amministrazione	(52)	(42)
Imposte indirette e tasse	(590)	(592)
tassa sui contratti di borsa	(8)	(1)
imposta di bollo	(469)	(461)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(16)	(15)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(76)	(94)
altre imposte	(21)	(21)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(3.413)	(3.254)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	(61)	-	(61)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(61)		(61)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
A.4 Altre variazioni in aumento			-
B. Diminuzioni	27	-	27
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	27		27
B.2 Altre variazioni in diminuzione			-
Accantonamento netto	(34)	-	(34)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce A.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(292)	-	-	(292)
- Ad uso funzionale	(292)			(292)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(292)	-	-	(292)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività immateriali; non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(35)	(52)
Oneri per malversazioni e rapine		(9)
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi non separabili	(35)	(23)
Altri oneri di gestione	(146)	
Totale	(216)	(84)

Gli altri oneri di gestione sono interamente composti dalle erogazioni in contanti concesse ai portatori di titoli argentini che hanno stipulato accordi transattivi con la Banca.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	543	547
Rimborso spese legali per recupero crediti	148	146
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	476	541
Contributi erogati dal F.G.D.	65	65
Recupero premi di assicurazione	16	18
Riattribuzione a c/economico del fondo TFR dipendenti	26	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	17	
Altri proventi di gestione	37	81
Totale	1.328	1.398

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell’avviamento – voce 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	(1)
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto	1	(1)

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti alla vendita di stampanti usate.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(666)	(595)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7)	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22)	110
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(18)	(107)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(713)	(547)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.667	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	550	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili		33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili		33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	332	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	186	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	404	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	71	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(191)	4,25%
- effetto di altre variazioni		4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota		0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	262	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	404	
- IRAP	262	
Totale imposte correnti	666	

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 – Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 256 mila euro, 143 mila euro, pari al 56% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare tale parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURTA

Sistema dei controllo interni

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello – *Risk controlling*), assegnati ad una struttura diversa da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello – *Internal Auditing*), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complesso sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, tuttora in fase di affinamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di *Internal Auditing*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale.

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato che l'attività di *Internal Auditing* sia svolta da una unità operativa interna con il supporto in *co-sourcing* della Federazione Lazio, Umbria e Sardegna della banche di Credito Cooperativo, dandone comunicazione all'Organo di vigilanza.

L'analisi dei processi è basata sulle metodologie con l'utilizzo degli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo".

Nell'esercizio in esame l'*Internal Auditing* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello). L'attività ha interessato anche interventi di *follow-up* su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

L'*Internal Auditing* informa costantemente e tempestivamente, sull'attività svolta, il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo di reports di processo e del report consuntivo.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative.

Inoltre nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente/prevalentemente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in dieci filiali/agenzie ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Affari ricomprende la funzione Credito ed è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio; mentre il Monitoraggio e la Gestione non performing è attribuita ad una funzione di staff alla Direzione Generale (Ufficio controllo rischi e contenzioso). La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'*Internal Auditing*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Affari, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da

banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio controllo rischi e contenzioso e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche SAR e ASTRA, adottate dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lazio, Umbria e Sardegna.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Affari è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Per quanto concerne l'adeguamento a tale nuova normativa, la Banca nel corso del 2007 ha seguito (attraverso l'acquisizione della documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori) e partecipato alle iniziative a tal fine avviate nell'ambito del Sistema del Credito Cooperativo. Tali iniziative sono state promosse a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lazio, Umbria e Sardegna delle BCC.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative avviate, il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro); non utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia e, quindi, di adottare il cd. "approccio semplificato" che comporta l'applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l'applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza della Circolare 263/06 della Banca d'Italia.)

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, utilizzando l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06);

esecuzione delle prove di stress:

sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni;

sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità/maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 76% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 56% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 20% è coperto da garanzia personale.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di implementazione, anche sulla base degli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", l'insieme degli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio controllo rischi e contenzioso in staff alla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello; concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite in collaborazione con legali esterni e la Federlus factoring S.p.a.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						42.000	42.000
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						17.475	17.475
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						11.577	11.577
5. Crediti verso clientela	1.640	3.892		1.300		149.661	156.493
6. Attività finanziarie valutate al fair value						5.097	5.097
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	1.640	3.892	-	1.300	-	225.810	232.642
Totale al 31.12.2006	1.449	1.697		2.840		211.431	217.417

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	42.000	42.000
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	17.475		17.475	17.475
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	11.577		11.577	11.577
5. Crediti verso clientela	14.254	7.422		6.832	150.418	757	149.661	156.493
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X	5.097	5.097
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale al 31.12.2007	14.254	7.422	-	6.832	179.470	757	225.810	232.642
Totale al 31.12.2006	12.453	6.467		5.986	152.474	800	211.431	217.417

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	12.215	X		12.215
TOTALE A	12.215	-	-	12.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	1.861	X		1.861
TOTALE B	1.861	-	-	1.861

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non ha esposizioni deteriorate verso banche e non ha effettuato rettifiche di valore né analitiche né di portafoglio.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.744	6.104		1.640
b) Incagli	5.196	1.304		3.892
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	1.314	14		1.300
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	155.515	X	757	154.758
TOTALE A	169.769	7.422	757	161.590
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	8.569	X		8.569
TOTALE B	8.569	-	-	8.569

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	7.338	2.254		2.333	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.176	4.305	-	1.061	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	2	3.789		630	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	254	392			
B.3 altre variazioni in aumento	920	124		431	
C. Variazioni in diminuzione	770	1.363	-	2.080	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		263		344	
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi	770	848		1.343	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		252		393	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	7.744	5.196	-	1.314	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	5.889	558		21	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	811	1.142	-	11	-
B.1 rettifiche di valore	567	1.111		2	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	242	4			
B.3 altre variazioni in aumento	2	27		9	
C. Variazioni in diminuzione	596	396	-	18	-
C.1 riprese di valore da valutazione	29	26			
C. 2 riprese di valore da incasso	567	128		11	
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		240		5	
C.5 altre variazioni in diminuzione		2		2	
D. Rettifiche complessive finali	6.104	1.304	-	14	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							232.543	232.543
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	100	100
B.1 Derivati finanziari							100	100
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							4.674	4.674
D. Impegni a erogare fondi							5.656	5.656
Totale	-	-	-	-	-	-	242.973	242.973

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale, ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa							232.543	232.543
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	100	100
B.1 Derivati finanziari							100	100
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate							4.674	4.674
D. Impegni a erogare fondi							5.656	5.656
Totale	-	-	-	-	-	-	242.973	242.973

Non esiste ancora, alla data di bilancio, una valutazione per rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. Esposizioni verso clientela garantite:	119.167	84.123	525	582	-	-	-	-	-	-	32.007	117.237
2.1 totalmente garantite	114.239	83.993	423	287							29.537	114.240
2.2 parzialmente garantite	4.928	130	102	295							2.470	2.997

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite												
1.2 parzialmente garantite												
2. Esposizioni verso clientela garantite:	1.142	-	168	17	-	-	-	-	-	-	807	992
2.1 totalmente garantite	907		93	7							807	907
2.2 parzialmente garantite	235		75	10								85

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali														
						Crediti di firma														
Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%																				
1.2. tra il 100% e il 150%																				
1.3. tra il 50% e il 100%																				
1.4. entro il 50%																				
2. Esposizioni verso clientela garantite:	5.473	5.359	3.617	21	28	-	-	-	-	-	-	-	-	356	-	9	1.328	5.359	2.568	2.568
2.1. oltre il 150%																		-	-	
2.2. tra il 100% e il 150%																				
2.3. tra il 50% e il 100%	5.350	5.339	3.617	21	28									340		9	1.324	5.339	2.568	
2.4. entro il 50%	123	20												16			4	20		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze																			
A.2 Incagli																			
A.3 Esposizioni ristrutturate																			
A.4 Esposizioni scadute																			
A.5 Altre esposizioni	58.251	X		58.251			58.251			58.251	X		58.251			58.251			577
Totale A	58.251	-	-	58.251	202	1	201	186	3	1.138	29	186	1.063	4.594	522	57.618	1.324	230	55.751
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze																			
B.2 Incagli																			
B.3 Altre attività deteriorate																			
B.4 Altre esposizioni		X			X			X											
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	85	3	85	29	186	7.608	4.599	522	876	X	230	876
Totale al 31.12.2007	58.251	-	-	58.251	202	1	201	186	3	1.252	85	186	118.688	5.599	522	58.494	1.637	230	56.627
Totale al 31.12.2006	55.270	-	-	55.270	198	2	196	84	1	748	-	-	104.250	4.786	647	64.461	1.598	150	62.713

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1 ^a branca di attività economica Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	21.199
b) 2 ^a branca di attività economica Altri servizi destinabili alla vendita	19.871
c) 3 ^a branca di attività economica Edilizia e opere pubbliche	19.148
d) 4 ^a branca di attività economica Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	9.307
e) 5 ^a branca di attività economica Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.282
f) Altre branche	30.152

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.744	1.640								
A.2 Incagli	5.197	3.892								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.314	1.300								
A.5 Altre esposizioni	212.748	211.991	1.486	1.486	19	19				
Totale A	227.003	218.823	1.486	1.486	19	19	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	8.569	8.569								
Totale B	8.569	8.569	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	235.572	227.392	1.486	1.486	19	19	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	223.930	216.663	1.481	1.481	28	28				

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.215	12.215								
Totale A	12.215	12.215	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.861	1.861								
Totale B	1.861	1.861	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	14.076	14.076	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	11.104	11.104								

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	4.883
b) Numero	2

Grande rischio, così come definito dall'Organo di vigilanza, è l'importo complessivo ponderato del fido di un ente creditizio verso un singolo cliente o gruppo di cliente collegati, con valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività per cassa	15.082	-	-	-	-	-	4.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.157	
1. Titoli di debito	15.082						4.075												19.157	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale al 31.12.2007	15.082	-	-	-	-	-	4.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.157	
Totale al 31.12.2006	19.826																			19.826

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso clientela																				
a) a fronte di attività rilevate per intero																				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																				
2. Debiti verso banche																				
a) a fronte di attività rilevate per intero																				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																				
Totale al 31.12.2007	15.089	-	-	-	-	-	4.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.168	
Totale al 31.12.2006	19.824																			19.824

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca nel corso dell'esercizio 2007 ha utilizzato la metodologia standardizzata (Circ. 229/99 della Banca d'Italia, Titolo IV, Cap. 3) per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio dei rischi di mercato.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo della durata finanziaria". Tale metodo prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e "fuori bilancio") della "duration modificata", ossia dell'indicatore che misura la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d'interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la "duration modificata" e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d'interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente "duration modificata".

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06), il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- utilizzare, nell'ambito della suddetta metodologia, il metodo basato sulla "duration modificata" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al *Risk Controller*.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.940	11.947	23.759	10	2.244	1	-	-
1.1 Titoli di debito	3.940	11.947	23.759	10	2.244	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.940	11.947	23.759	10	2.244	1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	13.208	1.881	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		13.208	1.881					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	60	-	-	60	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	60	-	-	60	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	60	-	-	60	-	-	-
+ posizioni lunghe		60						
+ posizioni corte					60			

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio di tasso di interesse determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio di tasso di interesse si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare le seguenti simulazioni di impatto:

- quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, utilizzando l'algoritmo semplificato indicato nella Circolare 263/06 (Cfr. allegato C, Titolo III, Capitolo 1); tale metodologia quantifica il suddetto rischio in termini di variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base;
- esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio utilizzando la suddetta metodologia e considerando un incremento dello shock di tasso ipotizzato nella matrice di ponderazione (ad esempio 100 bp).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da IRS ed opzioni su tassi. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	152.592	6.638	4.380	3.352	16.578	2.327	2.252	1.973
1.1 Titoli di debito	2.213	4.076	2.637	-	8.083	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.213	4.076	2.637		8.083			
1.2 Finanziamenti a banche	11.492							
1.3 Finanziamenti a clientela	138.887	2.562	1.743	3.352	8.495	2.327	2.252	1.973
- c/c	29.074							
- altri finanziamenti	109.813	2.562	1.743	3.352	8.495	2.327	2.252	1.973
- con opzione di rimborso anticipato	93.235	2.091	1.558	2.944	8.470	2.315	2.252	330
- altri	16.578	471	185	408	25	12		1.643
2. Passività per cassa	114.531	40.083	23.752	8.822	25.235	-	1.993	121
2.1 Debiti verso clientela	111.828	17.034	2.134	-	-	-	-	121
- c/c	88.159							
- altri debiti	23.669	17.034	2.134	-	-	-	-	121
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.669	17.034	2.134					121
2.2 Debiti verso banche	2.217	-	4.023	-	-	-	-	-
- c/c	2.123							
- altri debiti	94		4.023					
2.3 Titoli di debito	486	17.536	13.537	5.262	25.235	-	1.993	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	486	17.536	13.537	5.262	25.235		1.993	
2.4 Altre passività	-	5.513	4.058	3.560	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre		5.513	4.058	3.560				
3. Derivati finanziari	22.020	-	-	1.150	10.350	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	22.020	-	-	1.150	10.350	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	22.020	-	-	1.150	10.350	-	-	-
+ posizioni lunghe	5.260			1.150	10.350			
+ posizioni corte	16.760							

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al controvalore in euro.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di bilancio, non detiene nel portafoglio di negoziazione titoli di capitale o quote di O.I.C.R.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	550
A.1 Azioni		550
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	550

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3). La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni aperte in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	235	-	36	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	235		36			
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	6	3			1	
C. Passività finanziarie	229	-	36	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	229		36			
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	6	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	6	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	6					
Totale attività	241	3	36	-	1	-
Totale passività	235	-	36	-	-	-
Sbilancio (+/-)	6	3	-	-	1	-

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	80
- acquisti									-	-		20
- vendite		60							-	60		60
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	80
Valori medi									-	70		

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		14.760							-	14.760		19.541
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap		2.000							-	2.000		2.000
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	1.603	-	-	-	-	-	-	-	1.603	-	1.788
- acquistate		1.603							-	1.603		1.788
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	4.000	-	-	-	-	-	-	-	4.000	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse		4.000							-	4.000		
11. Altre opzioni	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-	2.500	-	5.650
- acquistate	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-	2.500	-	2.500
- plain vanilla		2.500							-	2.500		2.500
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.150
- plain vanilla									-	-		3.150
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite						6			-	6		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	24.863	-	-	-	6	-	-	-	24.869	-	28.979
Valori medi									-	26.924		

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene derivati diversi da quelli di copertura.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	80
1. Operazioni con scambio di capitali	-	60	-	-	-	-	-	-	-	60	-	80
- acquisti									-	-		20
- vendite		60							-	60		60
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
B. Portafoglio bancario:	-	22.863	-	-	-	6	-	-	-	22.869	-	26.979
B.1 Di copertura	-	22.863	-	-	-	6	-	-	-	22.869	-	26.979
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	6	-	-	-	6	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite						6			-	6		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	22.863	-	-	-	-	-	-	-	22.863	-	26.979
- acquisti		14.000							-	14.000		18.700
- vendite		8.863							-	8.863		8.279
- valute contro valute									-	-		
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	100		44											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2007	100	-	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	58		47											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	203		103											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti	21													
Totale B al 31.12.2007	224	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	287		94											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60	-	-	60
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	60			60
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	3.322	17.607	5.729	26.658
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.316	17.607	5.729	26.652
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6			6
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2007	3.382	17.607	5.729	26.718
Totale al 31.12.2006	14.158	10.709	5.901	30.768

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di effettuare i seguenti esercizi di analisi.

- Valutazione della posizione netta di liquidità della Banca sulla base delle linee guida indicate nella Circolare 263/06 della Banca d'Italia (Cfr. allegato D, Titolo III, Capitolo 1). Il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato è effettuato attraverso: (i) la definizione di una maturity ladder; (ii) la contrapposizione di attività e passività - rettificata nel loro ammontare sulla base, rispettivamente, di ipotizzati haircut e coefficienti di tiraggio - la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale di cui si compone la stessa maturity ladder; (iii) la determinazione degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale; e (iv) la costruzione di sbilanci cumulati.
- Esecuzione delle prove di stress su tale tipologia di rischio ipotizzando un incremento dei coefficienti di tiraggio delle poste passive della maturity ladder sviluppata.

Infine, sono attualmente in corso nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2" le attività volte alla:

- impostazione "operativa" delle specifiche metodologiche per la costruzione della maturity ladder e di un modello per il monitoraggio giornaliero della situazione di liquidità;
- definizione delle principali linee guida del Contingency Liquidity Plan delle BCC.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1g. a 7 g.	da oltre 7g. a 15g.	da oltre 15g. a 1 mese	da oltre 1m. fino a 3m.	da oltre 3m. fino a 6m.	da oltre 6m. fino a 1a.	da oltre 1a. fino a 5a.	Oltre 5 anni	Indet.
Attività per cassa	43.264	2.187	398	6.917	12.280	18.156	13.093	80.859	52.541	1.640
A.1 Titoli di Stato					3.200	12.265	3.556	36.664	2.566	
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	43.264	2.187	398	6.917	9.080	5.891	9.537	44.195	49.975	1.640
- banche	11.493									
- clientela	31.771	2.187	398	6.917	9.080	5.891	9.537	44.195	49.975	1.640
Passività per cassa	114.652	2.115	2.449	5.013	18.264	10.155	12.356	42.834	6.701	-
B.1 Depositi	113.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.137									
- clientela	111.826									
B.2 Titoli di debito	486	187	1.896	346	8.379	8.021	8.332	42.834	6.701	
B.3 Altre passività	203	1.928	553	4.667	9.885	2.134	4.024			
Operazioni "fuori bilancio"	-	74	-	-	-	-	-	59	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	74	-	-	-	-	-	59	-	-
- posizioni lunghe		67						59		
- posizioni corte		7								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al controvalore in euro.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		732	1.778		27.587	101.019
2. Titoli in circolazione					6.214	57.835
3. Passività finanziarie di negoiazione						
4. Passività finanziarie al fair value					1.279	11.852
Totale al 31.12.2007	-	732	1.778	-	35.080	170.706
Totale al 31.12.2006		612	1.277		33.875	160.704

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	130.873	193	39	11	
2. Debiti verso banche	6.240				
3. Titoli in circolazione	63.835	214			
4. Passività finanziarie di negoziazione	203				
5. Passività finanziarie al fair value	13.131				
Totale al 31.12.2007	214.282	407	39	11	-
Totale al 31.12.2006	200.578	327	66		

Sezione 4 – Rischi operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a 1.200 mila euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in

corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.187	18.243
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	12	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	19.175	18.243
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.175	18.243
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.001	3.617
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.001	3.617
J. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	3.001	3.617
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	22.176	21.860
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	22.176	21.860

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, la consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato nonostante un ulteriore requisito patrimoniale specifico pari al 4,5% delle attività di rischio ponderate; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 1.594 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	292.203	177.784	163.573	12.217
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	201.114	168.650	155.189	11.503
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	162.245	100.212	134.602	7.695
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	20.164	4.058	40	3
1.3 Banche	9.399	482	1.880	391
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	132.682	91.262	132.682	7.301
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	30.219	27.862	15.109	1.114
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali		32.242		2.579
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	634	539	634	43
5. Altre attività per cassa	8.016	7.795	4.844	72
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	91.089	9.134	8.384	712
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	70.226	8.861	8.313	708
1.1 Governi e Banche Centrali	2.203			
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche	7		1	
1.4 Altri soggetti	68.016	8.861	8.312	708
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	20.863	273	71	4
2.1 Governi e Banche Centrali	20.863		71	
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche		273		4
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	13.086	12.217	13.086	12.217
B.2 RISCHI DI MERCATO			135	334
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	135	334
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	127	310
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X	8	24
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	7.361	6.872
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	20.582	19.423
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	257.270	242.788
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	257.270	242.788
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,60%	7,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	8,62%	9,00%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	350
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	165
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	50
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 23 aprile 2006, tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	42	1.190	132	105	2	20
Altri parti correlate						
Totale	42	1.190	132	105	2	20

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate / le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing / le medesime condizioni dei soci / le medesime condizioni della migliore clientela.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SPELLO E BETTONA Soc. Coop.**

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2007**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

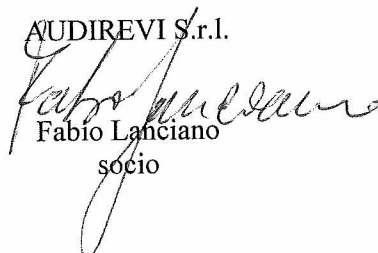


RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE Ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA
Società Cooperativa**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa chiuso al 31 Dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da altro revisore emessa in data 27 aprile 2007.
3. A nostro giudizio il bilancio d'esercizio della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa al 31 Dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 8 aprile 2008

AUDIREVI S.r.l.

Fabio Lanciano
socio

Bologna - Brescia - Milano - Roma

AUDIREVI S.r.l. Società di revisione e organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob N. 33 e Registro Revisori Contabili N. 119450
Sede Legale: Via Trebazio, 4 - 20145 Milano
Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese Milano n. 05953410585
Partita Iva 12034710157 - REA Milano 1523066

Member Firm of
NEXIA
INTERNATIONAL

